

Agenzia per la Formazione l'Orientamento e il lavoro della Provincia di Como

AFOL COMO - AGENZIA

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020

“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

APPROVATO DALL’AMMINISTRATRICE UNICA IN DATA 29 GENNAIO 2018

- **Premessa e CONSIDERAZIONI SUL PTPCT 2018 – 2020**

pag. 8

PARTE GENERALE

Titolo I

Linee Generali

CAP. 1 – Descrizione del quadro e dell’evoluzione normativa: organi centrali della prevenzione della corruzione

1.1. La Legge 190 del 2012 e l’intervento per il contrasto alla corruzione pag. 10

1.2. Dipartimento della Funzione Pubblica pag. 14

CAP. 2 – Finalità e struttura del piano di AFOL COMO, già dotata del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico

2.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di AFOL COMO pag. 15

CAP. 3 – Descrizione della realtà di AFOL COMO: elementi del modello di governance e dell’assetto organizzativo generale

3.1. AFOL COMO pag. 18

3.2. Attività e Scopi sociali pag. 18

3.3. Modello di governance di AFOL COMO pag. 18

3.4. Assetto organizzativo di AFOL COMO pag. 22

CAP. 4 – Il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 di AFOL COMO e sue integrazioni con il Piano Triennale di Prevenzione Corruzione

4.1. Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 di AFOL COMO e suoi rapporti con il PTPC	pag. 22
4.2. Modalità di redazione ed adozione del Piano	pag. 25

CAP. 5 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di AFOL COMO

5.1. Esigenze e finalità del Piano di AFOL COMO	pag. 28
5.2. Concetto di rischio accettabile	pag. 29
5.3. Adozione del Piano	pag. 29

CAP. 6 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

6.1. Compiti	pag. 30
--------------	---------

CAP. 7 – Sistema disciplinare

7.1. Sistema disciplinare di AFOL COMO	pag. 31
7.2. Misure nei confronti dei lavoratori subordinati	pag. 32
7.3. Violazione del Piano e relative sanzioni per i lavoratori subordinati	pag. 33
7.4. Misure nei confronti del Direttore Generale	pag. 34
7.5. Misure nei confronti dei componenti dell'Amministratore Unico	pag. 35
7.6. Misure nei confronti del Revisore dei Conti	pag. 35
7.7. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti, collaboratori	pag. 35

CAP. 8 – Piano di Formazione e Comunicazione

8.1. Divulgazione del Piano	pag. 36
8.2. Dipendenti	pag. 36

8.3. Altri destinatari della formazione	pag. 38
---	---------

CAP. 9 – Adozione del Piano e criteri di aggiornamento ed adeguamento

9.1. Verifiche e controlli sul Piano	pag. 39
9.2. Aggiornamento ed adeguamento	pag. 40
9.3 Il RPCT e l' Organismo di vigilanza	pag. 41
9.4 Prima applicazione del Piano	pag. 43

Titolo II

Specifica introduzione di misure in attuazione

e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione

CAP. 10 – Prevenzione della corruzione nell'attività quotidiana di AFOL COMO

10.1. Sintesi dei ruoli e dei compiti in materia di prevenzione.	pag. 44
--	---------

CAP. 11 – Conflitto di interessi ed affidamento incarichi

11.1. Casi di conflitto di interessi	pag. 45
11.2. Attenzione al conferimento di incarichi ulteriori ai dipendenti propri o di altro ente.	pag. 46
11.3. Conferimento di incarichi dirigenziali di vertice	pag. 46
11.4. Individuazione degli incarichi retribuiti	pag. 47
11.5. Comunicazione degli incarichi a dipendenti esterni	pag. 47

CAP. 12 – Rotazione dei dipendenti pag. 48

CAP. 13 – Affidamento di Servizi, lavori e forniture pag. 49

CAP. 14 – Limitazioni alle composizioni delle commissioni e degli uffici

14.1. Limitazioni in caso di condanna per reati inerenti la corruzione	pag. 49
--	---------

CAP. 15 – Nullità dei contratti stipulati da soggetti a rischio corruttivo

15.1. Nullità dei contratti correlati a fenomeni corruttivi pag. 50

15.2. Nullità contrattuale dei contratti di lavoro passibili di corruzione pag. 50

CAP. 16 – Segnalazioni di illeciti: tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

16.1. Obblighi e tutele in tema di segnalazioni di illeciti pag. 51

CAP. 17 – Controlli anti-mafia

17.1. Attuazione dei controlli anti-mafia pag. 52

CAP. 18 – Obblighi di trasparenza e Pubblicazione (Amministrazione Trasparente)

18.1. La Trasparenza nell'attività di AFOL COMO come strumento di prevenzione corruzione pag. 54

18.2 Accesso Civico "Semplice" e l'"Accesso Generalizzato" pag. 55

18.3 Corrispondenza pag. 56

CAP. 19 – Arbitrato.

19.1. Esclusione dalla gara pag. 57

19.2. Adozione della Clausola compromissoria pag. 57

CAP. 20 – Norme finali

20.1. Recepimento dinamico delle modifiche alla legge 190/2012 pag. 58

20.2. Codice di Comportamento pag. 58

PARTE SPECIALE

Introduzione	pag. 59
CAP. 1 – Descrizione dell’Organigramma delle Funzioni Aziendali	pag. 59
CAP. 2 – Elenco delle condotte rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione	pag. 61
CAP. 3 – Analisi dei rischi: soggetti delegati al controllo e procedure	pag. 70
3.1 Valutazione dei rischi e attività sensibili	pag. 70
3.2 Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e trasparenza e azioni da intraprendere	pag. 77
3.3 Strumenti di controllo	pag. 80
3.4 Comunicazione e Informazione	pag. 88
3.5 Monitoraggio e aggiornamento PTPC e della sezione dedicata alla TRASPARENZA	pag. 89

LEGENDA

CIVIT: Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche

ANAC: Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

PTPC: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

PTTI: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

RPC: Responsabile della Prevenzione della Corruzione

D: Direttore

AU: Amministratore Unico

OdV: Organismo di Vigilanza

RAP: Responsabile dell'Attuazione del Piano

RT: Responsabile della Trasparenza

RPCT: Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornamento normativo)

PTPCT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornamento normativo)

RIETPD: Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (aggiornamento normativo)

• **PREMESSA e CONSIDERAZIONI SUL PTPCT 2018 – 2020**

AFOL COMO, sensibile all'esigenza di assicurare la massima trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività, a tutela della propria immagine e posizione, oltre che dei propri dipendenti e dei terzi correlati, nonché degli stessi cittadini fruitori dei servizi, ha provveduto – nei termini di cui alla L. 190/2012 – all'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020, perseguendo così quell'ottica di attenzione ai propri compiti e rispetto della Legge da cui aveva tratto spunto l'adozione del Modello OGG in seguito alla Mappatura delle Aree di Rischio, del Codice Etico e dell'Organismo di Vigilanza previsti dal D.Lgs 231/2001, oltre ai precedenti PTPC 2016-2018, 2017 – 2019, complessivi del Codice di Comportamento e di tutti gli obblighi in materia di Trasparenza previsti dalla Legge 190/2012.

Il D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ha apportato modifiche tra le quali:

- 1. Ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza*
- 2. Unificazione fra il Programma Triennale di Prevenzione della corruzione (adottato da AFOL COMO a partire dal 2016) e quello della Trasparenza (adottato da AFOL COMO a partire dal 2016) apportando alcune modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza*
- 3. Nuovo istituto dell'Accesso Civico Generalizzato (FOIA) agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni*
- 4. Nomina all'interno di ogni ente di un soggetto responsabile dell'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale.*

Queste modifiche normative hanno introdotto necessariamente degli aggiornamenti al precedente PTPC 2017 – 2019 che verranno meglio illustrati nei capitoli successivi. In parallelo alla normativa, AFOL COMO ha visto la nomina del nuovo Direttore nella figura della Dott.ssa Colombo Antonella, che ha contestualmente determinato una prima ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ente nel rispetto dei requisiti dell'Accreditamento Regionale.

In relazione a quanto sopra esposto si è reso necessario l'aggiornamento del precedente PTPC 2017 – 2019 meglio illustrato nei capitoli successivi.

Il nuovo Direttore ha ricevuto la nomina di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di AFOL COMO. La nomina è stata comunicata all'ANAC con relativo Modulo per mezzo PEC in data 28 dicembre 2017.

L'adozione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020 ha visto inoltre l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente - Società Trasparente" del sito web dell'Ente strutturando uno schema conforme agli obblighi in materia di pubblicazione vigenti e la riorganizzazione dei contenuti dell'archivio caricati precedentemente negli anni precedenti.

L'Ente, come previsto dal PTPCT 2018-2020, intende proseguire il percorso di formazione e informazione del personale calendarizzando incontri di sensibilizzazione in merito agli aggiornamenti normativi di cui sopra relativamente alla Normativa 190/12 e alla Legge 33/2013 e, partire da maggio 2018, all'allineamento italiano al Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation) che entrerà in vigore il 25 maggio 2018 in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e che attua un Regolamento che impone obblighi stringenti sul trattamento e la gestione dei dati dei cittadini europei. AFOL Como, in merito a questo punto, sta già provvedendo ad individuare al proprio interno una figura preposta a questo ruolo adeguandosi alla legislazione europea.

L'Ente ha confermato di avere una struttura solida, ciò a dimostrazione dell'efficacia e dell'efficienza del PTPC precedentemente adottato. L'assenza di fatti illeciti in merito a fenomeni corruttivi ha sottolineato la buona condotta di AFOL COMO, come peraltro ha sottolineato il precedente RPC e RT nella Relazione Triennale pubblicata sul sito istituzionale nei termini previsti dall'ANAC. L'attenzione volta ad evitare qualsiasi contatto con il fenomeno corruttivo trova così espressione, sia nei documenti scritti e qui di seguito riportati, che nello spirito e nella volontà di tutte le persone che in AFOL COMO e con AFOL COMO operano ogni giorno.

L'Amministratrice Unica

(Falsone Carmela)

PARTE GENERALE

TITOLO I

LINEE GENERALI

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DEL QUADRO E DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA:

ORGANI CENTRALI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. La legge 190 del 2012 e l'intervento per il contrasto alla corruzione

In esecuzione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e in attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116, nel rispetto della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110) si procede all'approvazione del Piano per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e la Trasparenza per AFOL COMO (PTPCT).

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione e devono essere applicate da AFOL COMO.

La Legge ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anti-corruzione.

Con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

Ai sensi dell'art.1 della legge n. 190/2012, l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (ANAC):

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;*
- b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;*
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto;*
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato ed a tutte le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei Funzionari Pubblici alla Legge, ai Codici di Comportamento e ai Contratti, Collettivi e Individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;*
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Dirigenti Amministrativi dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali, con particolare riferimento ai Dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni indicate dalla Legge, i quali non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;*
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalle disposizioni vigenti;*
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.*

All'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'esercizio delle funzioni sopra indicate alla lettera f), sono assegnati poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle Pubbliche Amministrazioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, inoltre:

- ordina l'adozione di atti o provvedimenti di competenza richiesti dai piani e dalle regole di Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente e dalle altre disposizioni;
- ordina la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla Trasparenza.

Si segnalano, tra le altre, le seguenti delibere ANAC, degne di nota nell'ambito della disciplina per la prevenzione della corruzione:

- delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013, di approvazione del Piano Nazionale Anti Corruzione;
- delibera CIVIT n. 75 del 24 ottobre 2013, di approvazione delle Linee Guida per la redazione del Codice di Comportamento;

entrambe prese in esame, ai fini della redazione del presente PTPCT.

Il D.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Decreto Trasparenza), ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione di fenomeni corruttivi.

I capisaldi sul quale si base, che hanno peraltro ispirato il presente PTPCT, sono:

1. ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013;
2. programmazione della trasparenza: un unico Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e un unico Responsabile (ora RPCT);
3. qualità dei dati pubblicati: decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione;
4. introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA) agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. In particolare Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, conferma l'impostazione dell'art. 5 del Decreto Trasparenza di garantire a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di poter accedere ai documenti della PA, fatto salvo il rispetto di alcuni limiti, introdotti nel suddetto Decreto e previsti all'articolo 5 bis, a tutela di interessi pubblici o privati di particolare rilevanza. In altri termini la disciplina dell'accesso civico dettata dal Decreto Trasparenza si differenzia dalla legge 241/90 in materia di accesso ai documenti informativi, perché, nella prima ipotesi, la richiesta di accesso non richiede alcuna qualificazione e motivazione, per cui il richiedente non deve dimostrare di essere “titolare di un interesse diretto, concreto, e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”, così come invece stabilito per l'accesso ai sensi della legge sul procedimento amministrativo;

5. istituzione di un soggetto - all'interno di ogni ente - Responsabile dell'individuazione / l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (RIETPD);
6. aggiornamento della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE attraverso una tabella che recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le modifiche alla struttura della sezione dei siti web. Il "Decreto Madia" specifica quindi nel dettaglio la disciplina relativa agli obblighi di pubblicazione e prevede:
 - obblighi di pubblicazione dei dati sui propri pagamenti, con particolare riferimento alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento, ai beneficiari (art. 4 bis Decreto Trasparenza), del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, con l'indicazione dei Responsabili per la trasmissione e la pubblicazione dei Documenti (art. 10 Decreto Trasparenza), e delle misure integrative della corruzione ex art. 1. Comma 2 bis della Legge Severino (art. 12 Decreto Trasparenza);
 - la possibilità di assolvere agli obblighi di pubblicazione delle banche dati mediante "rinvio", attraverso l'indicazione sul sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati (art. 9 bis Decreto Trasparenza);
 - l'obbligo di indicare, sia in modo aggregato che analitico, negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti, gli obiettivi di trasparenza, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale; il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale (art. 14 Decreto Trasparenza).

Risulta invece abrogato l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione e concessione e quelli relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione di personale e, con riferimento ai provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture, o servizi e/o agli accordi stipulati dalla PA con soggetti privati o pubblici, viene eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, l'eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento (art. 23 Decreto Trasparenza).

1.2. Dipartimento della Funzione Pubblica

Altro organo coinvolto nella prevenzione del fenomeno corruttivo è il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale, anche sulla scorta di linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale istituito e disciplinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei Dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai Dirigenti pubblici, anche esterni.

CAPITOLO 2

FINALITA' E STRUTTURA DEL PIANO DI AFOL COMO GIA' DOTATA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001 E DEL CODICE ETICO

2.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di AFOL COMO

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 quale modalità attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche e, per quanto qui rileva, le Agenzie per la Formazione, definiscono e comunicano all'ANAC ed al Dipartimento della Funzione Pubblica *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1, comma 5). Tale Piano ha validità per il triennio 2018-2020 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Esso rappresenta l'attuazione della suddetta Legge ed è stato proposto all'approvazione dell'Amministratore Unico in data 29 gennaio 2018 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera del 14 dicembre 2017, che lo ha redatto e sottoposto alla supervisione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, nell'ottica ed in evoluzione del Modello Organizzativo OGC e sulla base della Mappatura delle Attività soggette a rischio Compliance 231. Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 190/12, in particolare, *"Il Piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte del Direttore e dei responsabili d'Area, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;*

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge."

La prevenzione ed il contrasto alla corruzione richiede una rigorosa analisi e gestione del rischio, ossia l'implementazione di un **Processo di Risk Management** realizzato grazie alla "Mappatura delle Attività e Analisi dei rischi ex D.lgs. 231/2001" meglio illustrato nella Parte Speciale del presente Piano mediante il quale si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 319 ter c.p.. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche tutte le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (così circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, inoltre, AFOL COMO intende:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati notizie e informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi soggetti;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;

- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il procedimento di redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza presuppone continuità sulla ricognizione dei valori fondamentali enunciati dall'Ente nel suo Codice Etico e nel suo Codice di Comportamento già adottato nel 2016 con la prima attuazione del Piano oltre che negli atti costitutivi e di indirizzo. Il processo di contrasto alla corruzione coinvolgerà, a vari livelli, tutta l'organizzazione aziendale. Nel dettaglio il Risk Management è stato articolato seguendo la Mappatura già tracciata nella Compliance 231 in 5 fasi:

- 1) Identificazione degli obiettivi (assetto organizzativo)
- 2) Identificazione e valutazione dei rischi
- 3) Individuazione della risposta al rischio (ottimale, rilevata, a tendere)
- 4) Definizione del piano d'azione per la risposta al rischio
- 5) Follow-up del piano d'azione per la riduzione dell'impatto

Il Piano è stato aggiornato per il 2018 – 2020 e verrà annualmente rivisto tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e delle Linee Guida fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANAC.

Inoltre, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dovrà ogni anno, entro il termine di legge fissato al 15 dicembre dell'anno in corso, trasmettere all'Amministratore Unico una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito di AFOL COMO, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012, come già peraltro avvenuto per i precedenti PTPC 2016 – 2018 e 2017 – 2019.

CAPITOLO 3

DESCRIZIONE DELLA REALTA' DI AFOL COMO:

ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

3.1 AFOL COMO

L'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di seguito AFOL COMO è un' Azienda Speciale della Provincia di Como a capitale pubblico regolata dal diritto privato costituita con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 97 del 19.12.2006 ratificato con Atto Notarile depositato presso lo Studio Notarile Associato Nessi in data 25 settembre 2007. AFOL COMO raccoglie e valorizza l'eredità del Centro di Formazione Professionale (C.F.P.) della Regione Lombardia presente nel Comune di Como dal 1972. Dotata di un proprio statuto, modificato dal Commissario Straordinario della Provincia di Como con propria Delibera n. 19 del 17 luglio 2013, anch'essa ratificata con Atto depositato presso lo Studio Notarile Associato Nessi in data 31 luglio 2013, n. Rep. 42362, AFOL COMO inquadra all'art.2 lo scopo e l'attività sociale.

3.2 ATTIVITA' E SCOPI SOCIALI

Secondo quanto riportato nello statuto di AFOL COMO le principali attività svolte sono le seguenti:

Formazione :

- corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale per i giovani in obbligo formativo (DDIF) prevalentemente nei settori Ristorativo-Alberghiero, della Trasformazione Agro-alimentare e nel Settore Benessere;
- interventi formativi finalizzati allo sviluppo delle conoscenze/competenze per giovani in possesso di qualifica professionale, diploma e/o laurea, e per le persone alla ricerca di prima occupazione;

Orientamento :

- interventi personalizzati o di gruppo per l'orientamento scolastico e servizi di sostegno agli studenti in difficoltà, al fine di prevenire la dispersione scolastica, in particolare nel primo biennio di Scuola Media Superiore;

- servizi finalizzati alla verifica e alla certificazione delle competenze acquisite da persone in cerca di occupazione al fine di favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro in relazione alle reali esigenze del mercato in ambito territoriale.

Lavoro :

- offerta alle Aziende ed ai lavoratori in difficoltà occupazionale di tutti i servizi previsti dalle leggi vigenti a sostegno dell'occupazione e la ricollocazione dei lavoratori;
- attività di accompagnamento nella ricerca e di sostegno all'inserimento lavorativo con la messa a disposizione di tutor specializzati.
- corsi di formazione rivolti a giovani assunti con contratto di apprendistato, e a tutor aziendali di apprendisti assunti ai sensi delle normative vigenti;
- progettazione e gestione di specifici interventi di formazione, aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori, definiti in accordo con le Aziende e/o loro Associazioni di categoria;
- intervento sul territorio della Provincia di Como per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente degli Enti Locali.

3.3 Modello di *governance* di AFOL COMO

AFOL COMO è dotata del seguente modello di *governance*:

- **Consiglio Provinciale e Presidente della Provincia**

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Como è l'Organo d'indirizzo sia politico che amministrativo di AFOL COMO a cui compete, fra l'altro, autorizzare l'Amministratore Unico per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

Il Presidente della Provincia esercita la vigilanza sull'attività svolta, nel rispetto delle normative vigenti per la gestione delle Aziende Speciali e verifica i risultati della gestione riferendone al Consiglio Provinciale con la relazione secondo lo Statuto e i regolamenti provinciali.

Al Consiglio Provinciale il Presidente sottopone gli atti fondamentali di AFOL COMO tra i quali:

- a) Piano programma;
- b) Bilancio economico di previsione annuale;

c) Bilancio di esercizio, Nota integrativa e la Relazione sull'attività svolta.

Amministratore Unico

Con le modifiche statutarie deliberate dal Commissario Straordinario, nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Provinciale, in data 17 luglio 2013, l'Organo Amministrativo di AFOL COMO è costituito dall'Amministratore Unico il quale garantisce l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio Provinciale. L'Amministratore Unico è investito dei poteri per la sola gestione ordinaria mentre, per gli atti di straordinaria amministrazione, l'Amministratore Unico dovrà essere autorizzato preventivamente dalla Provincia di Como.

In particolare egli provvede a:

- attuare, attraverso l'approvazione del Piano programma, gli indirizzi dettati dal Consiglio Provinciale di Como;
- stabilire le linee generali dell'attività di AFOL COMO ed i relativi obiettivi strategici e programmi di massima, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui all'art. 2 dello Statuto;
- deliberare il Piano programma e il Bilancio economico di previsione annuale, presentato dal Direttore entro il 31 ottobre di ciascun anno;
- deliberare il Bilancio di esercizio con la relativa Nota integrativa e la Relazione sull'attività svolta presentate dal Direttore;
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni, nonché all'acquisto e alienazione di beni immobili;
- nominare il Direttore di AFOL COMO, determinandone la retribuzione;
- deliberare in ordine all'organizzazione proposta dal Direttore di AFOL COMO, che potrà prevedere la suddivisione in settore di attività;
- deliberare la proposta di eventuali modifiche statutarie;
- approvare il Regolamento interno relativo al funzionamento di AFOL COMO, dei suoi organi, uffici;
- deliberare proposte in ordine ai rapporti con la Provincia di Como da sottoporre all'approvazione dei competenti uffici ed organismi provinciali;
- deliberare la proposta in ordine alla destinazione degli utili nel rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio Provinciale di Como e degli scopi di AFOL COMO.

All'Amministratore Unico è stato attribuito il potere di rappresentanza della società.

Direttore

In considerazione delle dimensioni e delle articolazioni strutturali ed operative di AFOL COMO, che rendono indispensabile la specificazione dei rami di attività al fine di migliorare l'andamento aziendale, è stata istituita la figura del Direttore, (per l'A.F. 2017-2018 nominato con procura notarile datata 18 gennaio 2018), la cui nomina fa capo all'Amministratore Unico, e a cui sono stati delegati i seguenti compiti:

- attuazione degli indirizzi strategici definiti dall'Amministratore Unico ed è responsabile di tutta la gestione e del buon andamento amministrativo, contabile e finanziario di AFOL COMO. In particolare, il Direttore, in base al mandato ricevuto dall'Amministratore Unico, definisce i programmi di lavoro, le iniziative volte al conseguimento degli scopi istituzionali di AFOL COMO e presenta all'Amministratore Unico per l'approvazione: il Piano programma e il Bilancio economico di previsione annuale, nonché il Bilancio di esercizio con la relativa Nota integrativa e la Relazione sull'attività svolta;
- gestione del personale;
- gestione del corretto impiego e della conservazione dei beni e delle risorse di AFOL COMO.

Il Direttore ha autonomia di spesa per l'ordinaria amministrazione nei limiti stabiliti dal Regolamento interno relativo al funzionamento dell'AFOL COMO e dal suo Regolamento di contabilità, nel rispetto dei deliberati assunti dall'Amministratore Unico; può delegare parte delle sue competenze ad altri Dirigenti o responsabili d'Ufficio. Al Direttore sono state altresì conferite, nei termini di legge, le funzioni di Responsabile Ambientale e di Delegato dal Datore di Lavoro ai fini della Sicurezza (D. Lgs. 81/2008). Con delibera dell'Amministratore Unico datata 14 dicembre 2017, è stato nominato il nuovo Direttore di AFOL COMO nella figura della Dott.ssa Colombo Antonella a decorrere dal 1 gennaio 2018, figura che racchiude la nomina di RPCT dell'Ente.

Il Direttore risulta inoltre essere Responsabile Unico del Procedimento (RUP), degli appalti e delle concessioni di cui al D.Lgs 50/2016 a decorrere dal 1 gennaio 2018.

Revisore dei Conti

AFOL Como è dotata di un Revisore dei Conti iscritto nel registro dei revisori legali e istituito presso il Ministero della Finanze. Nominato dal Presidente della Provincia di Como, il Revisore dei Conti svolge la propria funzione in base alla legge e ai regolamenti vigenti. Egli rilascia pareri su richiesta

dell'Amministratore Unico e/o del Direttore nelle materie di sua competenza e presenta la propria relazione sui documenti finanziari e contabili tra cui il Bilancio d'esercizio.

3.4 Assetto organizzativo di AFOL COMO

AFOL COMO ha operato la scelta di dotarsi di un sistema di organizzazione interno, composto da diverse aree operative. Le funzioni e le responsabilità di ogni Area saranno meglio precisate, nella parte speciale del presente Piano.

CAPITOLO 4

IL MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001 DI AFOL COMO

E SUE INTEGRAZIONI CON IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

4.1. Il modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 di AFOL COMO e suoi rapporti con il PTPCT

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010, AFOL COMO si è dotata di un Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, di un Codice Etico e del relativo Organismo di Vigilanza, successivamente aggiornato ed integrato con delibera del 9 gennaio 2014 dell'Amministratore Unico avente durata triennale.

AFOL COMO dispone quindi di un sistema già atto ad impedire e dissuadere la commissione da parte di dipendenti/dirigenti dei reati previsti dalla Compliance 231 e – a partire dalla prima adozione del PTPC 2016 – 2018 – a prevenire fenomeni legati alla corruzione e all'illegalità nella PA.

La Legge 190/2012 al riguardo prevede che qualora la società partecipata sia già dotata di un Modello OGC – ex D.Lgs 231 possa adeguarsi alle disposizioni in materia di anticorruzione, adottando un Piano per la Prevenzione e per la Trasparenza che può riferirsi al Modello Organizzazione Gestione e Controllo - OGC, per le parti già disciplinate, integrandolo ove necessario aggiornamenti con le modifiche e integrazioni della normativa vigente, atteso che l'ambito di applicabilità e di estensione del fenomeno corruttivo è ora inteso in senso più ampio rispetto a quello di cui al D. Lgs. n.231/2001.

La legge anticorruzione ed i suoi decreti attuativi hanno creato un importante intreccio normativo tra anticorruzione, trasparenza, tutela dei dati personali e Compliance 231. La legge 190/2012 ha ulteriormente evidenziato le correlazioni esistenti tra distinti sistemi normativi come quelli su anticorruzione e sulla responsabilità d'impresa per crimini commessi da propri dipendenti. L'impianto regolatorio promosso con la Legge 190 e le modifiche di carattere generale che sono state introdotte dal

d.lgs. 97/2016, con particolare riferimento all'ambito soggettivo di trasparenza crea nuovi collegamenti con la disciplina sulla responsabilità in capo all'Ente ai sensi della Compliance 231, ampliandone parzialmente l'ambito applicativo a fini di prevenzione e contrasto della corruzione.

L'intreccio tra anticorruzione e 231 si attua sotto più profili che riguardano:

- i soggetti destinatari di ciascuna delle due norme, categorie che talvolta si sovrappongono
- l'ambito applicativo di entrambe le norme, che riscontra una sostanziale identità, a seguito di un processo di espansione integrativa del riferimento corruttivo contenuto nella Legge 190 rispetto a quello oggetto del D. Lgs. 231
- il Modello Organizzativo 231 che il PNA riconosce come valido contenitore di raccolta delle specifiche misure di organizzazione e gestione anticorruzione.

Il nuovo PTPCT adottato integra inoltre i contenuti dei precedenti PTPC con il "D.Lgs recante revisione e semplificazione delle disposizioni In materia di Prevenzione della Corruzione, pubblicità e Trasparenza correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33, ai Sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche".

Denominatore comune dei due documenti la comune Mappature dell'Analisi dei Rischi che individua le Aree più soggette a rischio (Risk Control Matrix), la Gap analysis (strumento che si utilizza per individuare e sviluppare gli obiettivi) e il Piano d'Azione che prevede azioni correttive in grado di garantire la buona condotta dell'Ente rispetto alle normative sopra indicate. La scelta di AFOL COMO è stata quindi quella di richiamare, vista anche la sua efficienza, il Modello Organizzativo (MODELLO OGC) e la mappatura delle Aree sensibili effettuata durante Luglio 2010 (Data di adozione Compliance 231) prevedendo inoltre una completa integrazione tra il Codice Etico (Parte Generale Modello OGC) e il Codice di Comportamento introdotto nel 2016.

In tal senso, è chiaro il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), prevede che *"per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono far perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsto dal suddetto decreto, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta"*. Lo stesso PNA precisa infatti che *"il concetto di corruzione che viene preso in riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli*

artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ha quindi tenuto conto ed assunto anche quale primo fondamento – con particolare riguardo alla Parte Speciale – il Modello Organizzativo 231, con la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dell'Organismo di Vigilanza, oltre che con il contributo determinante di tutti gli Organi Sociali ed in particolare della Direzione e dei diversi Responsabili di Area individuati a seguito della razionalizzazione dell'Organigramma.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 97/2016, sono stati apportati i cambiamenti che verranno meglio illustrati nel paragrafo successivo, con particolare riferimento all'accorpamento della nomina tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e all'introduzione del Responsabile dell'individuazione / l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Un importante aggiornamento, inoltre, si concretizzerà a partire dal 25 Maggio 2018, con particolare riferimento ai futuri PTPCT dell'Ente, a fronte del "Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation)" che entrerà in vigore in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea. Il Regolamento impone obblighi stringenti sul trattamento e la gestione dei dati dei cittadini europei.

L'introduzione del DPO (Data Protection Officer) implica la conoscenza e l'acquisizione di Competenze Gestionali, Tecniche e Giuridiche; sarà compito di AFOL COMO individuare al proprio interno un Responsabile in grado di avere Accesso, conoscenza e utilizzo nella gestione dei dati, con il compito di verificare che l'utilizzo quotidiano dei dati e dei sistemi di protezione delle informazioni avvenga in conformità al GDPR.

4.2. Modalità di redazione ed adozione del Piano

Ai fini della redazione del presente documento, è stato quindi preliminarmente necessario identificare gli ambiti aziendali, oggetto dell'intervento, i processi e le attività sensibili – già soggette a preventiva valutazione con l'Analisi redatta attraverso la Compliance 231, sulla base del l'Organigramma aziendale di recente aggiornato.

Si è provveduto a verificare – per ogni area aziendale – la possibilità della commissione dei singoli reati e comunque delle condotte passibili di corruzione. E' stato quindi verificato il sistema di controllo esistente ed è stato, infine, predisposto l'aggiornamento 2018-2020 al Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che rappresenta un insieme coerente di principi, regole e disposizioni che:

- incidono sul funzionamento interno di AFOL COMO e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- regolano la diligente gestione di un sistema di prevenzione della corruzione;
- integrano il controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati corruttivi e di condotte che possono favorire episodi di corruzione, intesa nel senso ampio dato dalla norma in parola;
- soddisfano i requisiti di Mappatura delle Attività e Analisi dei rischi ex d.lgs. 231/2001, per la quale è stata fatta una preventiva valutazione del rischio;
- assicurano condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione delle attività a tutela della reputazione e dell'immagine aziendale, degli interessi della Proprietà e del lavoro dei propri dipendenti;
- mirano a prevenire episodi di corruzione, in tutti gli ambiti aziendali.

Il presente documento è costituito da una "Parte Generale", che contiene i principi cardine del PTPTC, e da una "Parte Speciale", predisposta in considerazione delle singole attività aziendali, dei processi sensibili rilevati e delle procedure applicabili secondo il processo di adozione di seguito illustrato.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del PTPCT

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	- Amministratore Unico, quale organo di indirizzo politico /amministrativo - Direttore, quale Responsabile dell'Attuazione del Piano
	Individuazione dei contenuti del Piano	- OdV, quale Responsabile della prevenzione - Amministratore Unico, quale Organo di indirizzo politico /amministrativo - Direttore, quale Responsabile dell'Attuazione del piano - Responsabili d'Area, quali delegati all'attuazione per l'area di appartenenza
	Redazione	- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, consulenti incaricati, con la collaborazione della Direzione e dei Responsabili d'Area e il supporto

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		dell'OdV
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		- Amministratore Unico, quale Organo di indirizzo politico/amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	- Responsabile Attuazione Piano (Direttore-RPCT) e Responsabili/Referenti d'Area d'Area
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	- Soggetto/i indicati nel Piano triennale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	-Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

CAPITOLO 5

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE DI AFOL COMO

5.1. Esigenze e finalità del Piano di AFOL COMO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione integra – al proprio interno – il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), che nei precedenti Piani ne rappresentava una sezione a sé stante.

A seguito della “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, le precedenti figure di RPC e RT si sono unificate, ed ora il PTPCT risponde alle esigenze di:

1) individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione, sulla base delle proposte elaborate dal Direttore e dai Responsabili d’Area nell’esercizio delle loro competenze, tra le quali vanno incluse obbligatoriamente quelle relative a:

- a) affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici;
- b) concessione erogazione e gestione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- c) concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera;
- d) cessione di beni a qualunque titolo effettuato;

2) prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

3) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, alla quale compete la vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;

4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

5) monitorare i rapporti tra AFOL COMO e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono

interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, di servizi o di appalti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il Direttore, l'Amministratore Unico e i Dipendenti di AFOL COMO;

6) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle leggi.

5.2 Concetto di rischio accettabile

Nella redazione del presente PTPCT si è associato ad ogni area oggetto di analisi una valutazione del rischio corruttivo insisto nell'attività svolta, necessario al fine di una attenta individuazione delle più corrette procedure di prevenzione e per una più efficace attuazione.

I rischi individuati sono così stati catalogati: *alto, medio e basso*.

Un concetto critico da tener presente nella costruzione del Piano è quello di "*rischio accettabile*". Pertanto, assume importanza la definizione di una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre al fine di inibire la commissione del reato. In relazione al rischio di eventi e condotte corruttive la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un Piano preventivo che sia aggiornato e che dissuada ed impedisca, per quanto possibile, episodi di corruzione.

Quindi, per le sue caratteristiche, un sistema di controllo preventivo efficace deve essere in grado di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno di AFOL COMO possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

5.3. Adozione del Piano

L'adozione del Piano è avvenuta nelle seguenti fasi:

1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Soggetto incaricato della Pubblicazione dei dati (RIETPD);
2. Predisposizione dell'Aggiornamento del Piano;
3. Approvazione del Piano;

4. Applicazione e verifica dell'applicazione del Piano;

CAPITOLO 6

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

6.1. Compiti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- a) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web aziendale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e dell'attuazione del Piano dell'anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dal Direttore e dai Responsabili d'Area o dai referenti individuati. La Relazione è trasmessa all'Amministratore Unico e al Direttore, affinché se ne tenga conto nella valutazione dei Responsabili d'Area/Referenti di processi;
- b) entro il 31 gennaio propone all'Amministratore Unico gli eventuali aggiornamenti al Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza – ove necessari – e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8 Legge n.190/2012);
- c) entro il 31 gennaio di ogni anno pubblica sul sito WEB nella sezione ALTRI CONTENUTI – CORRUZIONE la “Scheda Relazione Responsabile Prevenzione della Corruzione”, composta da tre fogli excel:
 - Anagrafica: con le informazioni relative al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza
 - Considerazioni generali: contenenti le valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza rispetto all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e al proprio ruolo all'interno dell'amministrazione.
 - Misure anticorruzione: contenente le informazioni sull'adozione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione formulando un giudizio sulla loro efficacia.Trasmette all'Amministratore Unico la “Relazione Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza”: rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente basata sulla Scheda Excel di cui al punto b)

- d) procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità qualora riscontrate oppure adotta azioni correttive di propria iniziativa oppure su proposta dei Responsabili d'Area;
- e) individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il Piano annuale di formazione/informazione con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano e il Piano di Attività inizio anno coordinando l'OdV in merito ai controlli da svolgere durante l'Anno;
- f) si occupa di supervisionare l'attività del Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD) al fine di verificare la correttezza nella pubblicazione con particolare riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito web istituzionale.

CAPITOLO 7

SISTEMA DISCIPLINARE

7.1. Sistema Disciplinare di AFOL COMO

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale della valenza discriminante del Piano stesso.

Le sanzioni previste dal sistema disciplinare, già adottate in occasione del Modello Organizzazione Gestione e Controllo 231/2001 (Modello OGC), saranno applicate a ogni violazione delle disposizioni contenute nel Piano, a prescindere dalla commissione di un reato e dall'eventuale svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

Si ricorda al riguardo (in sintesi):

- che la violazione dei doveri contenuti nel Codice di Comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare (art.1, comma 44 Legge n.190/2012);

- che la violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Verificando le specifiche posizioni, si osserva quanto di seguito specificato.

7.2. Misure nei confronti di lavoratori subordinati

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Codice di Comportamento e dal Piano PTPC, come detto, costituisce adempimento da parte dei dipendenti degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma secondo, c.c.

La violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali in questione da parte dei dipendenti costituirà quindi sempre illecito disciplinare.

Le misure indicate nel Piano, il cui mancato rispetto si intende sanzionare, saranno comunicate mediante circolare interna a tutti i dipendenti e il PTPC 2018 – 2020 sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" in conformità con gli obblighi di pubblicazione vigenti e saranno vincolanti per tutti i dipendenti di AFOL COMO.

I provvedimenti disciplinari saranno irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei Lavoratori") ed eventuali normative speciali applicabili.

Alla notizia di una violazione del PTPCT, verrà quindi attivata la procedura di accertamento, in conformità al CCNL applicabile allo specifico dipendente interessato dalla procedura.

Pertanto:

- a ogni notizia di violazione del PTPCT è dato impulso alla procedura di accertamento;
- nel caso in cui, a seguito della procedura, sarà accertata la violazione del PTPCT, ad istanza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Direttore individuerà, una volta sentite le motivazioni del dipendente, la sanzione disciplinare applicabile in base al CCNL di riferimento e proporzionata alla gravità della violazione;
- il Direttore comunicherà l'irrogazione della sanzione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che provvederà a verificare la concreta applicazione della stessa;
- laddove il Direttore non ritenga di dare corso alla segnalazione ricevuta da parte del RPCT e di irrogare conseguenti sanzioni, dovrà comunicare agli organismi di controllo (Revisore Unico dei

Conti ed Organismo di Vigilanza) e al RPCT il proprio motivato diniego scritto, giustificando le ragioni della propria scelta.

7.3. Violazioni del Piano e relative sanzioni per i lavoratori subordinati

In conformità ai principi di tipicità delle violazioni e delle sanzioni, AFOL COMO intende portare a conoscenza dei propri dipendenti le disposizioni e le regole comportamentali contenute nel PTPCT, la cui violazione costituisce illecito disciplinare, nonché le misure sanzionatorie applicabili, tenuto conto della gravità delle infrazioni, secondo quanto già riferito nella corrispondente parte del Modello OGC (D.Lsg. n.231/2001).

Precisamente:

1. **ammonizione verbale** per il dipendente che violi una delle procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento (ad esempio, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ometta di svolgere controlli, ecc.), o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni date;
2. **ammonizione scritta** per il dipendente che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Piano e del Codice di Comportamento, o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano;
3. **multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal PTPCT o dal Codice di Comportamento, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, esponga AFOL COMO ad una situazione di oggettivo pericolo corruttivo;
4. **sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni di effettivo lavoro** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento o adottando nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano e del Codice di Comportamento, arrechi danno effettivo a AFOL COMO creando una situazione favorevole al compimento di atti corruttivi, ovvero per il dipendente che sia recidivo per più di tre volte nel medesimo anno solare nelle violazioni di cui ai punti 1, 2 e 3;
5. **licenziamento senza preavviso, ma con trattamento di fine rapporto** per il dipendente che, nel violare le procedure interne previste dal Piano e dal Codice di Comportamento, adotti

nell'espletamento di attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, diretto in modo univoco al compimento di un reato o di un illecito di corruzione o comunque chiaramente atto a favorirlo, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio: dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di atti tali da far venire radicalmente meno la fiducia dell'Ente nei suoi confronti.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

E' fatta salva la prerogativa di AFOL COMO di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Piano da parte di un dipendente, che sarà commisurato:

- al livello di responsabilità e autonomia del dipendente, autore dell'illecito disciplinare;
- all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- al grado di intenzionalità del suo comportamento;
- alla gravità degli effetti del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio cui l'Ente ragionevolmente ritiene di essere stato esposto a seguito della condotta censurata.

7.4. Misure nei confronti dei Direttore

In caso di violazione del Piano da parte del Direttore, accertata ai sensi del precedente paragrafo, l'Amministratore Unico – su segnalazione del RPCT o di altri responsabili d'area o di altro personale - adotterà, nei confronti del Direttore, la misura ritenuta più idonea, conformemente alla gradazione delle sanzioni sopra riferite.

Se la violazione del Piano dovesse far venire meno il rapporto di fiducia, la sanzione sarà individuata nel licenziamento per giusta causa.

Laddove l'Amministratore Unico non ritenga di dare corso alla segnalazione ricevuta e di irrogare conseguenti sanzioni, dovrà comunicare agli organismi di controllo (Revisore Unico e ODV), oltre che al RPCT, il proprio motivato diniego scritto, giustificando le ragioni della propria scelta ove vi sia coincidenza tra la figura del Direttore ed il RPCT, tale segnalazione andrà fatta al Revisore Unico.

7.5. Misure nei confronti dell'Amministratore Unico

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello OGC, del Codice di Comportamento oppure del presente PTPCT da parte dell'Amministratore Unico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto il Revisore dei Conti e la Provincia di Como.

Il Revisore dei Conti e la Provincia di Como potranno assumere gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge, anche con applicazione analogica delle sanzioni previste per i dipendenti, compresa la revoca dell'Amministratore Unico.

7.6. Misure nei confronti del Revisore dei Conti

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Piano da parte del Revisore dei Conti, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'Amministratore Unico. Il destinatario dell'informativa potrà così assumere, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto vigente, gli opportuni provvedimenti e dovrà notificare dell'accaduto alla Provincia di Como, affinché questi adottino le misure più idonee previste dalla legge.

7.7. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti, collaboratori

Ogni violazione al Piano posta in essere da parte di Collaboratori esterni o Partner sarà invece sanzionata - secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, lettere di incarico o accordi di partnership - con la risoluzione del rapporto contrattuale, fatte inoltre salve eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a AFOL COMO.

CAPITOLO 8

PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

8.1 Divulgazione del Piano

AFOL COMO, al fine di dare efficace attuazione al PTPCT, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione. In particolare, obiettivo di AFOL COMO è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di AFOL COMO in forza di rapporti contrattuali.

Tale attività di comunicazione e formazione sarà quindi diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Di tali adempimenti si occuperà il Direttore, o suoi incaricati, che identificherà, secondo le prescrizioni del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la migliore modalità di fruizione di tali servizi (ad esempio: corsi di formazione, programmi di informazione, diffusione di materiale informativo, pubblicazione sul sito web), sotto il controllo dello stesso RPCT, cui è assegnato il compito - tra gli altri - di promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti in esso contenuti. Si attesta comunque che AFOL Como ha già precedentemente provveduto ad erogare azioni di formazione ed informazione in materia di Compliance 231, di Anticorruzione e di Trasparenza in attuazione del PTPC 2016-2018.

8.2 Dipendenti

A tale specifico riguardo, ogni dipendente è tenuto:

- ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del PTPCT;
- a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del PTPCT, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;

- a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse Attività Sensibili o della diversa tipologia di Area di appartenenza.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, AFOL COMO intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del PTPCT da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

La formazione e l'informazione del personale, in merito alla previsione normativa ed all'attuazione del Piano, sarà operata dal Direttore – o suoi incaricati – di concerto con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e verrà svolta secondo modalità che verranno definite annualmente con l'adozione dei successivi PTPCT.

L'Attività di formazione risulterà così articolata:

- personale direttivo e Responsabili / Referenti d'Area, anche con funzioni di rappresentanza: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, di un seminario annuale di aggiornamento, oltre all'inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione;
- altro personale: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, previsione di note informative interne, inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione.

Una copia del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Codice Etico, del Modello OGC e del Codice di Comportamento sarà pubblicata sul sito web di AFOL COMO nella sezione "Società Trasparente – Amministrazione Trasparente" e sarà messa a disposizione di tutti gli operatori, anche in forma cartacea, presso l'Ufficio amministrativo.

A seguito dell'aggiornamento nell'adozione del PTPCT l'Ente renderà noto a tutti i suoi dipendenti che il rispetto dei principi ivi contenuti è condizione per il corretto svolgimento del rapporto di lavoro, chiedendo la sottoscrizione di un apposito verbale di presa visione e conoscenza del documento.

Tale verbale di sottoscrizione dovrà essere tenuto a disposizione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza da parte del Direttore.

Ai componenti degli organi sociali (Comitato di Rappresentanza Sociale), al personale direttivo e con funzioni di rappresentanza di AFOL COMO, sarà invece trasmessa una copia in formato pdf della versione integrale del Piano, che sarà altresì consegnata - al momento dell'accettazione della carica - agli eventuali nuovi dirigenti e al Comitato di rappresentanza sociale (art. 6 del Regolamento Interno dell'Azienda/Agenzia).

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati anche per aggiornare i dipendenti in merito alle

eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ad ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo od organizzativo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si riserva comunque – in collaborazione con il Direttore – di promuovere ogni attività di formazione che riterrà più idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale in merito alla conoscenza della disciplina che tenga conto della Compliance 231 in primis e delle previsioni normative della Legge 190/2012.

8.3 Altri destinatari della formazione

Posto che l'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello OGC e del PTPCT dovrà essere indirizzata altresì a tutti i soggetti terzi che intrattengano con AFOL COMO rapporti di collaborazione, agli stessi sarà resa nota l'adozione del Piano (inteso sempre comprensivo del Codice di Comportamento), con onere di lettura dal sito web www.cfpcomo.com nella sezione dedicata (Amministrazione Trasparente) e di rilasciare dichiarazione di presa visione, inserendo un'apposita clausola nella modulistica privacy, ovvero in calce agli incarichi assegnati secondo le procedure interne di AFOL COMO.

CAPITOLO 9

ADOZIONE DEL PIANO E CRITERI

DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO

9.1 Verifiche e controlli sul Piano

Ai fini dell'attuazione quotidiana del presente Piano, il Direttore assume la funzione di Responsabile per l'Attuazione del Piano, coadiuvato - ciascuno per il proprio settore - dai Responsabili d'Area, dai Referenti delegati ove previsti per questa partita e dal Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD) al fine di verificare la correttezza nella pubblicazione con particolare attenzione alla sezione "Società Trasparente – Amministrazione Trasparente" presente sul sito web.

A seguito dell'adozione e della concreta attuazione del presente Piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà preoccuparsi di predisporre annualmente il proprio programma di vigilanza seguendo il Piano di Attività di inizio anno Attività dell'OdV con – inoltre – la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati dall'OdV. (Piano di Attività inizio anno, archiviato presso l'Ufficio Direzione di AFOL COMO).

Nello svolgimento della propria attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza potrà avvalersi sia del supporto di funzioni e strutture interne all'Ente, con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo sia di consulenti esterni.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene svolto secondo le seguenti modalità:

- a. la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, responsabile altresì della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;
- b. la periodicità del monitoraggio è semestrale, o comunque in relazione alle verifiche effettuate dall'OdV;
- c. i criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:
 - a. rispetto delle previsioni e delle scadenze previste nel Piano;
 - b. esecuzione misure correttive del rischio;

- c. valutazioni di adeguatezza da parte del Responsabile dell'Attuazione del Piano e dei Responsabili d'Area raccolte in azienda;
- d. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza deve ogni anno, entro il 15 del mese di dicembre, trasmettere all'Amministratore Unico una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito della Società ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

9.2 Il RPCT e l' Organismo di vigilanza

Il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. Ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente - Amministrazione Trasparente". Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene necessario considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, che le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo. A tale proposito AFOL COMO ha provveduto ad inserire, all'interno del Piano Attività inizio anno OdV le attività di monitoraggio del RPCT che svolgerà dunque attività sinergica all'operato dell'Organismo di Vigilanza.

9.3 Aggiornamento e adeguamento

L'aggiornamento del Piano è previsto dalla legge ogni anno fatto salvo il potere dell'Amministratore Unico - dietro segnalazione del RPCT, a fronte di violazioni delle prescrizioni ivi contenute, modifiche normative o cambiamenti nell'assetto dell'Ente – di disporre un aggiornamento in via urgente, prima della scadenza annuale: sempre ove necessario.

Una volta approvate, le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione saranno comunicate al Responsabile dell'Attuazione del Piano il quale, a sua volta, provvederà, senza indugio, a renderle operative ed a curare la corretta comunicazione dei contenuti all'interno e all'esterno di AFOL COMO, con la supervisione del RPCT.

Il presente PTPCT ha visto alcuni aggiornamenti legati alla nuova normativa. In particolare il D.lgs. 97/2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, ha apportato cambiamenti alla normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione di fenomeni corruttivi che AFOL COMO ha adottato allineandosi alla normativa:

1. Ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. 33/2013;
2. la programmazione della trasparenza: un unico Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e un unico Responsabile (ora RPCT);
3. qualità dei dati pubblicati: decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione;
4. introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA) agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni;
5. modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza;
6. istituzione di un soggetto all'interno dell'Organigramma dell'Ente come Responsabile dell'individuazione / l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale.
7. aggiornamento della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE attraverso una tabella che recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le modifiche alla struttura della sezione dei siti web.

Il presente Piano così aggiornato sarà soggetto a due tipi di verifiche:

1. verifica degli atti: si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dall'Ente nelle "aree di attività a rischio";
2. verifica delle procedure: sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Piano con le modalità stabilite dal RCP di AFOL COMO, anche a mezzo dei report ricognitivi che i vari Responsabili d'Area dovranno a lui inviare per l'Attuazione del Piano.

Verranno inoltre riesaminate le segnalazioni ricevute in corso d'anno (ove presenti), le azioni intraprese, gli eventi, gli atti ed i contratti riferibili ad attività a rischio.

A conclusione di tale verifica, prima dell'adozione del successivo PTPC verrà redatta una relazione annuale sull'attività svolta, da sottoporre all'Amministratore Unico in concomitanza con il resoconto annuale, che evidenzii possibili manchevolezze e suggerisca eventuali azioni correttive qualora necessarie.

L'Attività conclusiva annuale del RPCT prevede la pubblicazione della "Scheda Relazione Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", composta da tre fogli excel entro il 31 gennaio di ogni anno sul sito WEB nella sezione "ALTRI CONTENUTI – CORRUZIONE" seguendo le direttive dell'ANAC in materia di obblighi di pubblicazione e recependo le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e alle modifiche alla struttura della sezione dei siti web.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Piano. A tal fine, formula osservazioni e proposte, attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo, in casi di particolare rilevanza, all'Amministratore Unico.

In particolare, al fine di garantire che le variazioni del Piano siano operate con la necessaria tempestività ed efficacia, senza al contempo incorrere in difetti di coordinamento, l'Amministratore Unico ha ritenuto di delegare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il compito di apportare, ove risultino necessarie, le modifiche al Piano che attengano ad aspetti che derivano direttamente da atti deliberati dall'Amministratore Unico stesso (come, ad esempio la ridefinizione dell'organigramma) o da funzioni aziendali munite di specifica delega (es. nuove procedure aziendali).

In occasione della presentazione della relazione riepilogativa annuale, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza presenterà all'Amministratore Unico – qualora ritenga opportuno modifiche/integrazioni un nota informativa delle variazioni apportate in attuazione della delega ricevuta, al fine di farne oggetto di delibera di ratifica da parte dell'Amministratore Unico stesso.

Rimane, in ogni caso, di esclusiva competenza dell'Amministratore Unico la delibera di aggiornamenti e/o di adeguamenti del Piano dovuti ai seguenti fattori:

- intervento di modifiche, abrogazioni o integrazioni normative;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa;
- commissione dei reati richiamati dalla Legge 190/2012 da parte dei destinatari delle previsioni del Piano o, più in generale, di significative violazioni del PTPCT;
- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Piano, a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo da parte del RPCT.

9.4 Prima applicazione del Piano

In ragione della complessità del Piano e della necessità di una sua profonda compenetrazione con la struttura dell'Ente, si è reso necessario nella sua prima introduzione (2016), lo sviluppo di un programma operativo di recepimento delle eventuali innovazioni, integrando il tutto con l'applicazione del Modello Organizzativo OGC ex D. Lgs. n.231/2001, già in essere.

Il programma è stato osservato da tutti i soggetti coinvolti con il massimo rigore, in quanto finalizzato alla tempestiva e compiuta attuazione di tutte le misure previste in conformità alle prescrizioni ed agli scopi della disciplina introdotta dalla Legge n. 190/2012.

In particolare, nel corso del primo anno di entrata in vigore del PPPC 2016 - 2018, al fine di garantire una concreta ed efficace attuazione dello stesso, si è inteso indicare le specifiche procedure da seguire – oggetto della Parte Speciale del Piano – attraverso un'implementazione delle Procedure già previste nelle schede di Compliance 231 mappate nel Modello OGC, che peraltro sono inserite in questo PTPCT.

In tal modo si è evitato di aggravare di ulteriori oneri i vari settori, con il rischio concreto o di compromettere l'efficienza del lavoro imponendo duplicazioni di schemi o di rendere superfluo l'intervento stesso del Piano, che resterebbe inapplicato.

TITOLO II

SPECIFICA INTRODUZIONE DI MISURE IN ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

CAPITOLO 10

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'ATTIVITA' QUOTIDIANA DI AFOL COMO

10.1. Sintesi dei ruoli e dei compiti in materia di Prevenzione

I Responsabili delle singole Aree (oppure i Referenti individuati nelle Aree soggetto a Rischio) concorrono alla prevenzione della corruzione, la contrastano, ai sensi dell'art.1, comma 9 della L. 190/2012 , anche a seguito delle prescrizioni di cui al presente articolo.

In particolare, gli stessi dovranno utilizzare (e far utilizzare al proprio personale) le specifiche Procedure interne dell'Ente, con particolare riguardo a quelle specifiche di cui alla Parte Speciale (Schede PTPCT), nonché delle analoghe Schede della Compliance 231 (Documento Analisi dei Rischi, che viene riportato nel presente Piano suddiviso per Aree).

Nella loro attività, i Responsabili d'Area potranno riferire con report trimestrale al Direttore, quale Responsabile per l'Attuazione del Piano, ed al RPCT eventuali carenze od implementazioni di cui hanno avuto evidenza, oltre ad eventuali mancanze nell'adozione da parte di singoli o di settori qualora vengano ravvisate.

Il Direttore promuoverà la suddetta attività dei Responsabili d'Area, facendola propria nel settore a lui direttamente deputato, fornendo ogni supporto al RPCT.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvederà poi ad autonome verifiche dirette e attività di monitoraggio oltre che all'analisi della reportistica, occupandosi altresì dell'effettiva ed efficace formazione.

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. n. 33/2013, oltre alla piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), ora anche della trasparenza (PTPCT), AFOL COMO ha individuato all'interno del proprio organigramma la figura del RIETPD: Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati e provvederà ad implementare con il prossimo PTPCT la figura del DPO (Data Protection Officer) al fine di allineare l'Ente

con il Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation), che entrerà in vigore il 25 maggio 2018 in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea.

CAPITOLO 11

CONFLITTO D'INTERESSI ED AFFIDAMENTO INCARICHI

11.1. Casi di conflitto di interessi

In caso di conflitto di interessi è fatto obbligo espresso a tutti i Soggetti interessati dal presente Piano (Dipendenti, Dirigenti, Responsabili d'Area, appartenenti ad Organi Sociali) di astenersi dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale di loro competenza e decisione, segnalando, con propria dichiarazione al Direttore ed al RPC, ovvero - trattandosi di conflitto del Direttore - all'Amministratore Unico ed al RPC, ogni situazione di conflitto, anche potenziale, con il soggetto esterno interessato dall'atto di AFOL COMO che si andrebbe a formare e che potrebbe risultare viziato dal conflitto di interessi emerso.

Le situazioni di conflitto sono conseguenti a:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
- legami professionali;
- legami societari;
- legami associativi;
- legami politici;
- legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, dei Responsabili d'Area, degli Organi sociali e dei Dipendenti.

All'esito della segnalazione, ove il ruolo del soggetto in conflitto sia essenziale ai fini della decisione, il Direttore (ovvero l'Amministratore Unico, in caso di conflitto dello stesso Direttore) provvede a delegare all'atto altro Responsabile di AFOL COMO, con la supervisione del RPC o dell'OdV ove il RPCT sia anch'esso in condizione di conflitto.

11.2. Attenzione al conferimento di incarichi ulteriori ai dipendenti propri o di altro

AFOL COMO non può conferire incarichi ai propri Dipendenti non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

Il conferimento operato direttamente dall'AFOL COMO al proprio dipendente od a soggetto dipendente o facente riferimento ad altro ente (pubblico o privato) è disposto dal Direttore, nel rispetto delle sue funzioni, di concerto con l'Amministratore Unico, previa segnalazione al RPCT per sue eventuali note, segnalando eventuali profili di rischio di conflitto di interessi o di situazioni non confacenti l'etica dell'Azienda ed il rispetto dei principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

Il RPC dovrà segnalare eventuali profili di rischio, ai fini del presente Piano, nell'assegnazione di detto incarico all'Amministratore Unico, il quale resterà libero di affidarlo – con sua delibera motivata – nel caso ritenesse non degni di nota i rischi in parola.

Qualora a giudizio del RPCT i rischi corruttivi oggetto della tutela del presente Piano siano gravi, e nonostante la sua segnalazione, il Direttore o l'Amministratore Unico interessati procedessero comunque alla nomina, la condotta così generata varrà ai fini della tutela disciplinare di cui all'art. 7 del Presente Piano (in particolare artt. 7.4 e 7.5), con le procedure ivi indicate.

Qualora destinatario dell'incarico da parte di AFOL COMO sia un dipendente pubblico deve essere richiesta all'Amministrazione di appartenenza la specifica autorizzazione.

11.3. Conferimenti incarichi dirigenziali di vertice

Al fine del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, AFOL COMO osserverà le disposizioni di cui al D.Lgs. n.39/2013 recante *“Disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*.

Ai sensi dell'art. 1 commi 39 e 40 della Legge 190/2012, al fine di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra organi di indirizzo politico e organi amministrativi, AFOL COMO comunicherà al Dipartimento della funzione pubblica tutti i dati (compresi titoli e curricula) utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza “procedure pubbliche di selezione”.

A tali fini, AFOL COMO ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

11.4. Individuazione degli "Incarichi retribuiti"

Gli incarichi retribuiti, di cui sopra, sono tutti gli incarichi conferiti a Dipendenti, Responsabili d'Area, Dirigenti ed Organi Sociali di AFOL COMO, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.

Sono esclusi i compensi derivanti, salvo che concretizzino conflitto di interesse od atti di concorrenza sleale:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
- d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
- f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita.

11.5. Comunicazione degli Incarichi a dipendenti esterni

In caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di enti pubblici o soggetti di diritto privato, nel rispetto delle Procedure interne e del presente Piano, AFOL COMO è tenuta a dare comunicazione dei compensi erogati all'ente o soggetto privato di appartenenza dei suddetti Dipendenti. La comunicazione è accompagnata anche da una relazione nella quale sono indicate le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione, i criteri di scelta dei Dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, nonché dall'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi; il tutto con la supervisione

del RPCT, nonché in esecuzione degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n.33/2013, cui AFOL COMO, con presa visione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

CAPITOLO 12

ROTAZIONE DEI DIPENDENTI

Ove possibile data la peculiarità dell'attività svolta, le specifiche professionalità necessarie e la propria dotazione organica, AFOL COMO valuterà l'eventualità di disporre, quando necessaria, la Rotazione dei Responsabili d'Area particolarmente esposti alla corruzione.

Come già precedentemente segnalato nel PTPC 2017 - 2019 e vista la ridotta struttura Amministrativa dell'Ente non è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio. I processi hanno visto la supervisione da parte del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che non ha ravvisato alcuna irregolarità.

In particolare, come detto, il RPCT, verifica, acquisendo apposite autocertificazioni ed effettuando riscontri a campione, l'eventuale sussistenza di rapporti di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano con AFOL COMO contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ed i dipendenti. Nel caso di conflitto di interessi anche potenziale, si applicano le Procedure meglio riferite nel presente PTPCT.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli di responsabilità, l'Ente ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitare la concentrazione su di un'unica figura dell'intero procedimento.

Misura efficace adottata da AFOL COMO, in combinazione o alternativa alla rotazione, quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche, coerentemente con la delibera ANAC n. 1134 recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*

CAPITOLO 13

AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI, FORNITURE

Nell'affidamento dei servizi, lavori, forniture, AFOL COMO si impegna a rispettare tutte le norme di legge in materia, con particolare riguardo alle norme previste dal Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs n. 50/2016) in vigore dal 19 aprile 2016 che ha abrogato il D.Lgs. n.163/2006, oltre ai Regolamenti interni per l'affidamento dei lavori, forniture beni e servizi e degli incarichi professionali. Il tutto nel rispetto organico del modello ex D. Lgs. n.231/2001 e del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, sia nella Parte Generale che in quella Speciale.

In caso di inottemperanza anche parziale alle suddette procedure, emersa a seguito di segnalazione o di controllo a campione, il RPCT procederà ad apposita denuncia al Direttore ed all'Amministratore Unico, affinché essi adottino gli opportuni provvedimenti nei termini di cui alle stesse Procedure e Regolamenti sopra indicati.

Il RPCT è abilitato ad integrare ed a proporre integrazioni ai Protocolli e alle Procedure sopra individuati, a fronte delle esigenze emergenti in corso d'attuazione del presente Piano.

CAPITOLO 14

LIMITAZIONI ALLE COMPOSIZIONI DELLE COMMISSIONI E DEGLI UFFICI

14.1. Limitazioni in caso di condanna a reati inerenti la corruzione

I Dipendenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nell'apposito elenco inserito nella parte speciale (reati corruttivi), non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi e forniture, alla concessione e/o all'erogazione e/o gestione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

In particolare, i Soggetti sopra indicati:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di Commissioni per l'assunzione di personale dipendente;

- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli Uffici di AFOL COMO preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

CAPITOLO 15

NULLITA' DEI CONTRATTI STIPULATI DA SOGGETTI A RISCHIO CORRUTTIVO

15.1. Nullità dei contratti correlati a fenomeni corruttivi

Ove sia accertato un reato corruttivo di cui all'elenco contenuto nella parte speciale, l'eventuale contratto concluso da AFOL COMO ed oggetto del fenomeno corruttivo sarà nullo ai sensi di legge.

15.2. Nullità contrattuale dei contratti di lavoro passibili di corruzione

Ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del D. Lgs. n.165/2001, applicabile – ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 – anche al personale di enti di diritto privato in controllo pubblico, i Dipendenti, Dirigenti e l'Amministratore Unico che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di AFOL COMO non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione di tale rapporto attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri. Pertanto, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con AFOL COMO, per i successivi tre anni, con l'obbligo conseguente di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Le limitazioni non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della vigente normativa.

CAPITOLO 16

SEGNALAZIONI DI ILLECITI:

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

16.1. Obblighi e tutele in tema di segnalazione di illeciti

Ad eccezione dei casi di responsabilità a titolo di Calunnia o Diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile in tema di Risarcimento per Fatto Illecito, il Dipendente, Dirigente, Responsabile d'Area di AFOL COMO che denunci all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei conti (per attività di interesse pubblico), ovvero riferisca al proprio Superiore (nei termini di cui al presente Piano) condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni. In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale Responsabile del fatto illecito, l'identità del soggetto segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, ma a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie a danno del Dipendente segnalante è comunicata al RPCT, per i provvedimenti di competenza, dallo stesso Segnalante o eventualmente dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative all'interno di AFOL COMO, nel quale le stesse sono attive.

CAPITOLO 17

CONTROLLI ANTI-MAFIA

17.1. Attuazione dei controlli anti-mafia

Per partecipare alle gare d'appalto nei settori a rischio di infiltrazione mafiosa sarà obbligatoria l'iscrizione alle White List. Lo spiega il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 24 novembre 2016 entrato di recente in vigore, che modifica il D.P.C.M. 18 aprile 2013, pubblicato sulla GU n. 164 del 15 luglio 2013, recante "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

In base alla Legge antimafia (L.190/2012), i settori maggiormente esposti al rischio di infiltrazione criminale sono:

Le Attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa sono le seguenti:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Gli elenchi in questione, meglio noti come White List, istituiti presso ogni Prefettura, mirano a rendere più efficaci i controlli antimafia con riferimento a quelle attività imprenditoriali ritenute maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa.

Il nuovo D.P.C.M. 24 novembre 2016 chiarisce che l'iscrizione all'elenco sostituisce la documentazione antimafia anche per gare di importo e settore diverso rispetto a quello per cui l'impresa ha fatto domanda

di iscrizione. Allo stesso tempo, il decreto chiarisce che senza iscrizione non sarà possibile né partecipare a gare né farsi affidare lavori in subappalto.

Nei casi in cui le imprese risultino iscritte alle White list, ma non alla banca dati unica antimafia, ci saranno dei controlli che dovranno essere ultimati entro trenta giorni dopo i quali, se non emergono irregolarità, la Stazione Appaltante potrà stipulare il contratto.

La Prefettura effettua verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei suddetti rischi e, in caso di esito negativo, dispone la cancellazione dell'impresa dall'elenco.

L'elenco delle Attività suindicate può essere aggiornato entro il 31 dicembre di ogni anno, con apposito Decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con i Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti, da rendere entro trenta giorni dalla data di trasmissione del relativo schema alle Camere: nell'ipotesi che le Commissioni non si pronuncino entro il termine, il Decreto del Ministro dell'Interno può essere comunque adottato.

Ogni Impresa iscritta nell'elenco di cui all'Articolo precedente comunica alla Prefettura competente qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali, entro trenta giorni dalla data della modifica.

A fronte di tutto quanto sopra ed in applicazione dei Regolamenti Interni per gli acquisti e le assegnazioni di appalti e/o incarichi, nonché delle Procedure di cui al presente Piano, AFOL COMO si impegna a verificare la regolare iscrizione al suddetto Registro dei soggetti con cui sottoscrive specifici contratti di fornitura.

CAPITOLO 18

OBBLIGHI DI TRASPARENZA e PUBBLICAZIONE (AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE)

18.1. La Trasparenza dell'attività di AFOL COMO come strumento di prevenzione della Corruzione

L'aggiornamento legislativo ha definitivamente sancito l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), adottato da AFOL COMO a partire dal 2016 e quello della trasparenza (PTTI), adottato anch'esso da AFOL COMO a partire dal 2016 apportando alcune modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza.

La trasparenza realizza una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa. La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati partecipati come AFOL COMO, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità di prevenzione della corruzione.

Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del modello previsto dalla Compliance 231.

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando il nominativo del Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD) come meglio definito dall' art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013.

Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le società controllate questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

La Trasparenza è dunque assicurata mediante la pubblicazione nella SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" dell' ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE di tutti i contenuti previsti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 33/2013 come meglio specificato e illustrato nel sito web dell'Ente AFOL COMO www.cfpcomo.com.

18.2. Accesso Civico “Semplice” e Accesso Generalizzato

In relazione alle attività di pubblico interesse svolte, AFOL COMO è tenuta ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e **ACCESSO CIVICO “SEMPLICE”**, ossia il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito web istituzionale dell'ente. Pertanto, già nel PTPC 2017 – 2019 ha provveduto ad adottare la procedura in oggetto garantendo, nell'ambito della propria organizzazione, le modalità per assicurare la correttezza e la tempestività dei flussi informativi e l'accesso civico ai dati sopra citati.

In base all'art. 2, co. 1, del D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano “la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle amministrazioni e da li altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti”. Come si evince da tale disposizione, quindi, le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte. **L'ACCESSO GENERALIZZATO** è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati. Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del d.lgs. n. 33 del 2013. A tal fine le società applicano le richiamate Linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse.

AFOL COMO ha inoltre predisposto un REGISTRO DEGLI ACCESSI, pubblicato sul sito web seguendo le direttive sulla Trasparenza nella normativa 33/2013 al fine di garantire la visione dell'elenco delle richieste di accesso con tutte le indicazioni in merito.

18.3. Corrispondenza

Tutta la corrispondenza pervenuta ad AFOL COMO dai vari soggetti pubblici e privati, sia in formato cartaceo che telematico, viene trasmessa dal protocollo ai vari uffici competenti in modalità telematica, come previsto dal manuale di gestione del protocollo informatico, in modo da garantire la tracciabilità del flusso documentale e l'individuazione delle assegnazioni e del carico scarico dei documenti con la massima trasparenza.

La corrispondenza tra AFOL COMO, il cittadino/utente e le altre P.A. deve avvenire, ove possibile, mediante P.E.C..

Il presente Piano recepisce i Decreti Ministeriali indicati al comma 31 art. 1 della legge n.190/2012 con cui saranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione. I Responsabili delle singole aree attestano il monitoraggio semestrale, nel rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Ai sensi dell'art, 1 comma 32 della Legge n. 190/2012, AFOL COMO, in qualità di stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimenti alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs n. 50/2016 - Nuovo Codice degli Appalti - in vigore dal 19 aprile 2016 che ha abrogato il D.Lgs. n.163/2006, è in ogni caso tenuta a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale a standard aperto:

- la struttura del proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- il tempo di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relative all'anno precedente, sono pubblicate, in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale a standard aperto e ciò per consentire l'analisi e la rielaborazione dei dati informatici anche ai fini statistici. L'Ente provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web di AFOL COMO.

CAPITOLO 19

ARBITRATO

19.1. Esclusione dalla gara

Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/2012, AFOL COMO, quale stazione appaltante, potrà prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei propri protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

19.2. Adozione della Clausola Compromissoria

Eventuali controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del D. Lgs. n.163/2006 (Nuovo Codice degli Appalti D.Lgs n. 50/2016 in vigore dal 19 aprile 2016 che ha abrogato il precedente D.Lgs), come sostituito dal comma 19 della Legge n.190/2012 , possono essere deferite ad Arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'Amministratore Unico.

L'eventuale inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara, ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, rende nulli gli stessi bandi o avvisi, o gli inviti.

La nomina degli Arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è AFOL COMO avviene, ad opera dell'Amministratore Unico, nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione, oltre che di competenza ed efficienza.

Nell'ipotesi in cui la controversia si svolga tra AFOL COMO ed un'altra Pubblica Amministrazione, gli Arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra Dirigenti pubblici. Invece, nel caso in cui la controversia abbia luogo tra AFOL COMO e un privato, l'arbitro individuato dal AFOL COMO è scelto preferibilmente tra appartenenti all'ordine degli Avvocati o dei commercialisti a seconda della tipologia.

Ai sensi dell'art. 1 comma 18 della Legge n. 190/2012, non potranno far parte del Collegio Arbitrale od essere nominati quali Arbitri Unici, pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli atti compiuti, i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati e procuratori dello Stato ed i componenti delle Commissioni Tributarie.

CAPITOLO 20

NORME FINALI

20.1. Recepimento dinamico delle modifiche alla legge n.190/2012

Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n.190/2012, le norme contenute nei relativi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013) e le modifiche al D.lgs. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

20.2. Codice di Comportamento

Unitamente alla prima adozione del PTPC 2016-2018 presente Piano è stato adottato il Codice di Comportamento, integrato con il Codice Etico dell’Agenzia e il Modello OGC, da intendersi richiamato ogni qualvolta nel presente documento ci si riferisca al Piano, di cui costituisce parte integrante ed essenziale.

PARTE SPECIALE

Introduzione

L'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di seguito AFOL COMO è un'Azienda Speciale della Provincia di Como a capitale pubblico regolata dal diritto privato ma sottoposta alle norme che regolano la Pubblica Amministrazione ed al controllo delle Corti dei Conti. Lo scopo sociale e l'attività, individuabili anche nella carta dei servizi, sono rivolti alla realizzazione e alla gestione di progetti formativi orientati principalmente ai servizi alla persona nonché la gestione di iniziative finalizzate alla creazione di attività volti a favorire la crescita economica in ambito provinciale attraverso interventi di potenziamento delle risorse, l'organizzazione di seminari, ricerche di settore, congressi e manifestazioni territoriali, nonché l'erogazione di servizi formativi e orientativi connessi all'inserimento lavorativo sulla base delle normative di settore.

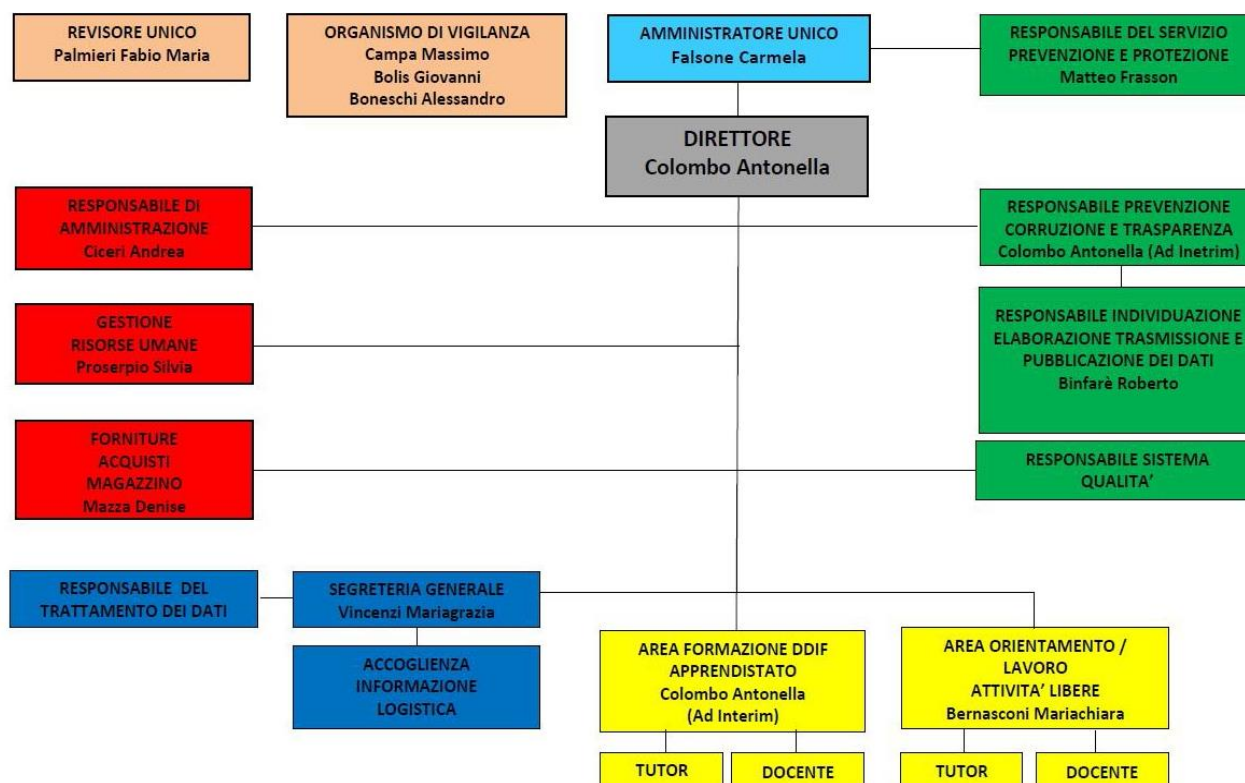
CAP.1 - Descrizione dell'Organigramma e delle funzioni aziendali

A partire da Gennaio 2018 AFOL COMO ha provveduto a rivedere e razionalizzare la propria struttura organizzativa, in seguito alla nomina del Nuovo Direttore, dotandosi di conseguenza di un nuovo organigramma che verte sostanzialmente su 5 grandi aree funzionali:

- A. Area Direzione
- B. Area Amministrativa;
- C. Area Formazione (DDIF e Apprendistato);
- D. Area Segreteria;
- E. Area Orientamento/Lavoro e Attività libere

L'assetto organizzativo e le funzioni aziendali di AFOL COMO sono riportate nel seguente organigramma:

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020



Si riportano di seguito i suoi principali Organi Istituzionali:

1. L'Amministratore Unico (A.U);
2. Il Revisore dei Conti;
3. Il Direttore;
4. L'Organismo di Vigilanza (OdV)

In seguito alla razionalizzazione dell'Organigramma si sottolineano in particolare le N.2 nuove figure di Responsabilità inserite rispettivamente nell'Area Segreteria e nell'Area Amministrazione. Figura inoltre una nuova Responsabilità in capo all'Area Orientamento/Lavoro. L'Organigramma risponde ai requisiti dell'Accreditamento Regionale.

Al fine di rendere l'assetto aziendale conforme con le direttive della Legge 190/12, così come modificato dal D.Lgs è stata introdotta la figura del Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (**RIETPD**) . AFOL COMO ha inoltre individuato e introdotto la la figura del Data Protection Officer (DPO), Responsabile in grado di avere Accesso, conoscenza e utilizzo nella gestione dei dati, con il compito di verificare che il loro utilizzo avvenga in conformità del "Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR – General Data Protection Regulation)" che entrerà in vigore in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea a maggio 2018.

CAP.2 - Condotte rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione

I delitti contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, rappresentano l'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012.

La seguente Tabella riporta nel dettaglio ciascun reato specificando se si tratta di un reato presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001, quindi "gestito" tramite le disposizioni del Modello di AFOL COMO, e rilevante per l'Agenzia ovvero ipotesi di reati ex L.190/2012.

D.Lgs.231/ 2001	Legge 190/2012	Descrizione del reato	Previsto nel Modello 231
	314 c.p. (peculato)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita	No
	316 c.p. (peculato mediate profitto dell'errore altrui)	I pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.	No
Art. 24	Art. 316 bis c.p. (malversazione a danno dello Stato)	Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. La condotta consiste nell'avere distratto,	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta.	
Art. 24	Art. 316 ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)	di reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la Tale ipotesi presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea, senza averne diritto. Il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Tale reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condotta non integri gli estremi del più grave reato di <i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i> (art. 640-bis c.p.).	Sì
Art. 25	Art. 317 c.p. (Concussione)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO, abusando della sua posizione e del suo potere, costringa taluno a procurare per sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli.	Sì
Art. 25	Art. 318 c.p. (Corruzione per un atto d'ufficio)	Tali ipotesi di reato si configurano nei casi in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio, ovvero per compiere atti contrari ai doveri del proprio ufficio determinando un vantaggio in favore dell'offerente. L'attività del PUBBLICO UFFICIALE potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto, sia in un atto contrario ai suoi doveri. Rappresenta condizione aggravante che il fatto abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il PUBBLICO UFFICIALE appartiene. Il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		per il corrotto che per il corruttore.	
Art. 24	Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. (Truffa)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri capaci di indurre taluno in errore e da arrecare un danno allo Stato, ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea.	Sì
Art. 24	Art. 640 bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)	Tale ipotesi di reato si configura qualora la condotta riconducibile al reato di Truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente finanziamenti pubblici erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.	Sì
Art. 24	Art. 640 ter c.p. (Frode informatica)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.	Sì
Art. 25	Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) Art. 319-bis c.p. (Circostanze aggrav.)	Tali ipotesi di reato si configurano nei casi in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio, ovvero per compiere atti contrari ai doveri del proprio ufficio determinando un vantaggio in favore dell'offerente. L'attività del PUBBLICO UFFICIALE potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto, sia in un atto contrario ai suoi doveri. Rappresenta condizione aggravante che il fatto abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il PUBBLICO UFFICIALE appartiene. Il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia per il corrotto che per il corruttore.	
Art. 25	Art. 319 ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)	Il reato si configura nel caso in cui un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO riceva, per sé o per altri, denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Potrà dunque essere chiamata a rispondere del reato l'ente che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa un PUBBLICO UFFICIALE (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario) al fine di ottenerne un vantaggio nel procedimento stesso in quanto il nostro ordinamento prevede le medesime sanzioni sia per il corrotto che per il corruttore.	Sì
Art. 25	Art. 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni	No
	Art. 320 c.p. (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.	No
Art. 25	Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)	Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altre utilità non dovute ad un PUBBLICO UFFICIALE o a un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO che riveste la	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto contrario o conforme al suo ufficio. Si configura, inoltre, se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un PUBBLICO UFFICIALE o un INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai suoi doveri.	
Art. 25	Art. 322 bis c.p. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	A norma di tale articolo, le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, c.p. si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di un Pubblico Servizio. Inoltre, le disposizioni degli articoli 321 e 322, primo e secondo comma, c.p. si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di un Pubblico Servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		internazionali ovvero al fine di ottenere o mantenere un'attività economica o finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai Pubblici Ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli Incaricati di un Pubblico Servizio negli altri casi.	
	Art. 323 c.p. (abuso d'ufficio)	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.	No
	Art. 325 c.p. (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516	No
	Art. 326 c.p. (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie	No

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.	
	Art. 328 c.p. (Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione)	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.	No
	Art. 331 c.p. (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente	No
Art. 25 ter	Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali)	Tale fattispecie di reato si realizza con l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o altre comunicazioni sociali previste dalla Legge, di fatti materiali che non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della	Si

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

		società o del gruppo al quale essa appartiene. L'esposizione o l'omissione deve avere l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico. Soggetti attivi del reato possono essere gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori, nonché i soggetti a loro equiparati, la cui condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene. La punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico d'esercizio al lordo delle imposte non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%. Il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10% di quella corretta. La responsabilità si estende anche nel caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dall'Ente per conto di terzi.	
Art. 25 ter	Art. 2629 bis c.c. (Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)	Il reato in oggetto si configura quando L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante (ex Art 116 D.Lgs 58/98) ovvero di un ente sottoposto a vigilanza ai sensi del D.Lgs 385/93, del citato D.Lgs 58/98, della Legge 576/82 o del D.Lgs 124/93, viola gli obblighi previsti dal primo comma dell'articolo 2391 del Codice Civile (Interessi degli amministratori). Ossia omette di informare gli altri amministratori ed il collegio sindacale degli interessi suoi o che cura per un terzo in una specifica operazione della società.	Sì

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

Art. 25 ter	Art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sè o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.	Sì
-------------	--	--	----

Come si vede, buona parte dei reati di corruzione, valutati rilevanti per AFOL COMO, sono coperti dal Modello D. Lgs. 231/01 e – a partire dal 2016 – dai precedenti PTPC precedentemente adottati.

Il Modello Organizzazione Gestione e Controllo (MODELLO OGC – Compliance 231) vigente, non ha previsto in modo specifico i reati di peculato, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, abuso di ufficio, rilevazione e utilizzazione di segreti di ufficio, rifiuto di atti di ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, trattandosi di fattispecie riferibili a pubblici ufficiali o soggetti aventi incarichi pubblici e quindi strutturalmente estranei ad AFOL COMO.

Cap. 3 - Analisi dei rischi: soggetti delegati al controllo e azioni da intraprendere

3.1 Valutazione dei rischi e attività sensibili

La valutazione dei rischi si è sostanzialmente basata sulla matrice sviluppata ai fini della predisposizione del Modello OGC ex D.Lgs.n. 231/01, nella quale la corruzione è intesa come strumento finalizzato a conseguire un vantaggio all'ente.

A questa mappatura è conseguito uno secondo studio sulle stesse Aree per le quali, oltre all'interesse diretto a vantaggio dell'Ente, sono stati inseriti anche i reati di corruzione che possono essere commessi anche per vantaggi di tipo individuale e privato (concetto di corruzione della Legge 190/2012).

L'attività realizzata per la predisposizione del Modello OGC e per le Aree con alto coefficiente di rischio corruzione ai sensi della Legge 190/12, ha consentito di approntare una matrice di dettaglio che, per ciascun processo analizzato, ha identificato:

- le attività sensibili alla commissione del reato presupposto;
- le principali modalità di realizzazione del reato;
- il reato presupposto rilevante ex D.Lgs. 231/01;
- le valutazioni di probabilità e l'impatto del rischio reato;
- le funzioni/aree aziendali più esposte al rischio reato;
- le attività di controllo già presenti all'interno dell'azienda.

Si è provveduto ad analizzare le violazioni, anche potenziali, al Codice Etico e le commissioni di reati previsti dalle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. n.231/2001, attraverso l'analisi di documenti, ossia l'esame dello Statuto, del CCNL di riferimento, dell'organigramma funzionale, del sistema di deleghe, del sistema di gestione della qualità, del materiale inerente la gestione della sicurezza sul posto di lavoro, delle certificazioni e della visura camerale, e la conduzione di interviste mirate ai Responsabili d'Area ed a funzioni operative nell'ambito della struttura aziendale.

L'analisi realizzata ha interessato i cicli aziendali dell'Amministrazione, della Direzione, della Formazione, dell'Orientamento/Lavoro e della Segreteria Didattica, avendo in oggetto, in particolar modo, il Sistema della Qualità e il sistema delle procure e delle deleghe esistente.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sui processi aziendali sono stati mutuati in fase di predisposizione e aggiornamento del Modello Organizzativo integrandoli con i reati legati all'Anticorruzione, svolti sugli stessi Cicli:

PROCESSO AZIENDALE	MAPPATURA ATTIVITÀ	MATRICE CONTROLLO RISCHI (RCM)	GAP ANALYSIS e PIANO D'AZIONE
Ciclo Direzione	☒	☒	☒
Ciclo Segreteria didattica	☒	☒	☒
Ciclo Amministrazione	☒	☒	☒
Ciclo Formazione	☒	☒	☒
Ciclo Progettazione Orientamento/Lavoro e Attività libere	☒	☒	☒

I dati riportati nelle pagine seguenti raccolgono gli esiti dell'analisi dei rischi effettuata attraverso interviste agli operatori: i risultati risultano suddivisi esclusivamente per ciascun ciclo aziendale indicato.

Per ciascuna categoria sono indicati i reati identificati come potenzialmente commissibili, la modalità di commissione, la probabilità, l'entità del danno e la risultante valutazione del rischio. Per ciascuna Area Sensibile è stata assegnato un coefficiente di rischio in relazione alle tipologie di reato individuate, un impatto e una valutazione.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

Qui di seguito riportiamo tutti i dati suddivisi per Area:

CICLO AZIENDALE: Direzione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Adempimenti richiesti da SGQ sono vissuti come un aggravio delle attività degli operatori (burocratizzazione delle attività).	0,25	0,05	Accettabile	Tutti gli operatori dell'ente.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati falsificati al fine di ottenere più finanziamenti o rendicontare costi di fatto non sostenuti.	0,3	0,8	Rilevante	Resp. amministrativa/didattico formativo.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	A seguito delle richieste da parte dell'ente di controllo vengono forniti dati fasulli e/o alterati.	0,05	0,1	Accettabile	Funzioni coinvolte nella verifica ispettiva

CICLO AZIENDALE: Segreteria

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Accesso ai dati personali e/o sensibili da parte di persone non autorizzate	0,3	0,8	Rilevante	Tutte le funzioni dell'ente
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Ritardi nella consegna dei moduli previsti dal SGQ.	0,02	0,05	Accettabile	Segreteria e docenti.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati alterati nei sistemi informativi pubblici utilizzati, al fine di ottenere maggiori finanziamenti.	0,3	1	Rilevante	Qualsiasi funzione abbia la possibilità di accedere ai sistemi pubblici (ad es. finanziamenti on-line, GeFo,...)

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUARTA: Reati in tema di falsità in moneta, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate anche ricevute in buona fede	Art. 453 co. 1 n. 3 c.p. Art. 455 c.p. Art. 457 c.p.	Raccolta di anticipi in contanti per il materiale individuale, con potenziale raccolta di denaro falso.	0,02	0,05	Accettabile	Alunni/famiglie alunni, Segreteria e Amministrazione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	Fornire documenti alterati o falsi di fronte alla richiesta di documentazione.	0,2	0,8	Rilevante	Funzioni coinvolte nelle verifiche.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SETTIMA: Reati contro la persona e la personalità individuale

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Art. 600 c.p.	Mancanza di rispetto nei confronti degli operatori della Segreteria. Mancanza di rispetto degli orari di ricevimento della Segreteria.	0,9	0,8	Critico	Segreteria, allievi e tutto il personale.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

CICLO AZIENDALE: Amministrazione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Diffusione non autorizzata dei dati al di fuori dell'ufficio.	0,1	0,2	Accettabile	Tutte le figure operanti nel ciclo.
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Archiviazione di dati in modo tale da consentire l'accesso anche da parte di persone non autorizzate.	0,35	0,25	Accettabile	Tutte le figure operanti nel ciclo.
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Non rispetto/ritardi degli adempimenti previsti dall'iter procedurale (con disallineamenti tra quanto effettivamente svolto e quanto formalizzato).	0,4	0,3	Accettabile	Tutte le figure operanti nell'Ente
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Non idoneità/non conformità rilevate in modo scorretto o intempestivo.	0,2	0,05	Accettabile	Tutte le figure operanti nel ciclo.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati alterati per ottenere finanziamenti più alti.	0,3	0,8	Rilevante	Resp. Amm.vo e add. Amm.vo

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUARTA: Reati in tema di falsità in moneta, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate anche ricevute in buona fede	Art. 453 co. 1 n. 3 c.p. Art. 455 c.p. Art. 457 c.p.	Ricevimento di pagamenti con denaro falsificato non identificato e utilizzato.	0,05	0,2	Accettabile	DG e Uff. Amm.vo

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.c.	Fornire documenti alterati.	0,3	0,5	Rilevante	Uff. Amm.vo

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

CICLO AZIENDALE: Orientamento/Lavoro

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Legalità	L'AZIENDA si impegna a rispettare, nello svolgimento di tutte le proprie attività, le leggi internazionali, nazionali e regionali in vigore in Italia e in ciascun Paese nel quale opera anche tramite branch locali.	Comunicazione di dati falsificati per ottenere vantaggi personali o per l'ente (ad es. ore presenza, attività svolte) e conseguente inserimento dei dati a sistema senza consapevolezza della responsabilità operativa personale.	0,5	0,9	Rilevante	Tutte le funzioni coinvolte nella gestione del Sistema Dote
Trasparenza	L'AZIENDA impronta i rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi stakeholder alla chiarezza delle intenzioni e all'assenza di volontà di occultamento, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati riservati.	Utilizzo di profili informatici di altri per svolgere attività a sistema. Mancanza di segnalazioni di situazioni in cui si rende necessario l'intervento di altri per sanare ritardi/mancanze.	0,8	0,3	Rilevante	Tutte le funzioni dell'Ente.
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Scorretta archiviazione dei dati e possibile conseguente diffusione degli stessi a persone non autorizzate.	0,5	0,5	Rilevante	Tutte le funzioni del ciclo.
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Adempimenti richiesti confliggono/si sovrappongono a quanto richiesto dalla normativa vigente applicata alle attività del ciclo.	0,6	0,2	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo.
Rispetto SGQ	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Mancata applicazione e/o ritardi negli adempimenti previsti dal SGQ.	0,5	0,25	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento di dati alterati per ottenere maggiori finanziamenti.	0,5	1	Critico	Tutte le funzioni che utilizzano GEFO Servizi/Sintesi.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	Fornire documentazione falsa o alterata in qualsivoglia maniera (firme, presenze,...)	0,7	1	Critico	Tutte le funzioni coinvolte nell'erogazione dei servizi.

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

CICLO AZIENDALE: Formazione

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SECONDA: Violazioni al Codice Etico aziendale

VIOLAZIONE	DESCRIZIONE PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Verificabilità	tutte le attività dell'AZIENDA vengono adeguatamente registrate in maniera da consentire la verifica dei processi di decisione, autorizzazione e svolgimento.	Invio di informazioni e documentazioni utilizzando strumenti identificativi di altri operatori o dirigenti dell'Ente (ad es. Carta Regionale dei Servizi).	0,2	0,5	Accettabile	Direttore, Amministrazione, Segreteria, Responsabili d'area e orientatori
Legalità	L'AZIENDA si impegna a rispettare, nello svolgimento di tutte le proprie attività, le leggi internazionali, nazionali e regionali in vigore in Italia e in ciascun Paese nel quale opera anche tramite branch locali.	Commissione di furti in determinate aree della struttura (laboratori, spogliatoi,...) agevolati dalla mancata assegnazione/assunzione di responsabilità specifiche riguardo il controllo delle aree interessate.	0,9	1	Critico	Tutte le funzioni dell'Ente
Onestà	nei rapporti con i CLIENTI, tra i DESTINATARI e verso i TERZI, l'adesione e la concreta applicazione di quanto dichiarato nel presente CODICE ETICO costituisce elemento essenziale della buona gestione aziendale.	Fornire informazioni agli utenti senza preventivamente verificarne le fonti normative o senza essere certi di quanto dichiarato.	0,3	0,5	Rilevante	Docenti, Tutor, Addetti Segreteria.
Trasparenza	L'AZIENDA impronta i rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi stakeholder alla chiarezza delle intenzioni e all'assenza di volontà di occultamento, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati riservati.	Tenuta errata dei registri.	0,1	0,8	Accettabile	Docenti
Trasparenza	L'AZIENDA impronta i rapporti di qualsiasi natura e verso qualsiasi stakeholder alla chiarezza delle intenzioni e all'assenza di volontà di occultamento, rispettando al contempo gli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati riservati.	Conflitti tra funzioni e confusione (anche operativa) dovuta a scarsa assunzione di responsabilità/definizione non puntuale delle responsabilità di ciascuna figura.	0,5	0,6	Rilevante	Tutte le funzioni del ciclo
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Diffusione non autorizzata di dati personali/sensibili relativi agli alunni, anche quando trattati tramite mezzi informatici (es. e-mail, server,...).	0,3	0,3	Accettabile	Tutte le funzioni del ciclo
Rispetto Privacy	trattamento di dati personali e dati sensibili nel rispetto della normativa vigente.	Raccolta di dati personali delle "modelle" per attività didattica, senza raccolta autorizzazione al trattamento dei dati.	0,25	0,9	Rilevante	Alunni e docenti di laboratorio
Rispetto SQG	svolgimento delle attività regolamentate dal Sistema di Gestione della Qualità, adottato dall'azienda, nel pieno rispetto della politica per la Qualità aziendale, delle relative procedure e delle eventuali istruzioni operative applicabili.	Ritardi nella compilazione dei moduli o, più in generale, nell'applicazione del SQG (con particolare riferimento alla tenuta e consegna della documentazione a supporto delle attività svolte).	1	1	Critico	Tutte le funzioni del ciclo

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TERZA: Reati in danno alla Pubblica Amministrazione

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Frode informatica	Art. 640-ter c.p.	Inserimento nei sistemi Regionali e Provinciali di dati non reali al fine di ottenere un maggior numero di finanziamenti o far risultare requisiti non posseduti.	0,5	1	Critico	Qualsiasi funzione acceda ai sistemi Regionali/Provinciali.
Concussione	Art. 317 c.p.	Accordi illeciti con pubblici ufficiali volti all'ottenimento di benefici per l'ente.	0,5	0,5	Rilevante	DG, Resp. di Area
Corruzione	Art. 318 c.p. Art. 319 c.p. Art. 319 bis c.p. Art. 319 ter c.p. Art. 320 c.p. Art. 321 c.p. Art. 322 c.p.	Accordi illeciti con pubblici ufficiali volti all'ottenimento di benefici per l'ente.	0,5	0,5	Rilevante	DG, Resp. di Area

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUARTA: Reati in tema di falsità in moneta, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate anche ricevute in buona fede	Art. 453 co. 1 n. 3 c.p. Art. 455 c.p. Art. 457 c.p.	Ricevere pagamenti (sala/bar, laboratorio estetica e laboratorio acconciatura) in contanti con monete/banconote false non individuate e poi utilizzate.	0,2	0,2	Accettabile	Modelle, utenti bar, docenti.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUINTA: Reati societari e di market abuse

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Ostacolo all'esercizio delle attività di controllo, revisione e delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2625 comma 2 c.c. Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.	Alterazione dei dati richiesti durante i controlli ispettivi (ad es. facendo figurare come svolte attività non effettivamente svolte)..	1	1	Critico	Direzione, Amministrazione, Segreteria, Resp. Area , docenti.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE SETTIMA: Reati contro la persona e la personalità individuale

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Art. 600 c.p.	Alterazione dei rapporti tra colleghi a seguito di situazioni di conflitto operativo/ideologico.	0,8	1	Critico	Tutte le funzioni dell'ente
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	Art. 600 c.p.	Alterazione rapporto docente/alunno finalizzato all'ottenimento di vantaggi per entrambi.	0,01	1	Accettabile	Alunni, tutor e docenti.

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE NONA: Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla salute dell'igiene e della salute sul lavoro

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Lesioni personali colpose	Art. 590 c.p.	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	0,5	0,85	Rilevante	Alunni e docenti di laboratorio
Omicidio colposo	Art. 589 c.p.	Utilizzo incauto di attrezzature, strumenti, prodotti utilizzati nelle attività di laboratorio.	0,01	1	Accettabile	Alunni e docenti di laboratorio

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE TREDICESIMA: Delitti contro l'Industria e il Commercio

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Art. 516 c.p.	Durante servizi di catering, possibile utilizzo di sostanze alimentari scadute o mai conservate (ad es. mancato rispetto della catena del freddo).	0,25	0,5	Accettabile	Alunni docenti laboratorio alimentazione

AFOL COMO
PIANO TRIENNALE per la PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e della TRASPARENZA
PTPCT 2018 – 2020

RISK CONTROL MATRIX

SEZIONE QUATTORDICESIMA: Delitti in materia di Violazione del Diritto d'Autore

RISCHIO REATO	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONDOTTA ERRATA	PROBABILITÀ	IMPATTO	VALUTAZIONE	FUNZIONI COINVOLTE
Riproduzione abusiva e diffusione (anche parziale) di opera dell'ingegno protetta	art. 171-ter l. 633/1941	Distribuzione e utilizzo di testi fotocopati oltre il limite previsto per legge.	0,1	0,7	Accettabile	

3.2 Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e trasparenza e azioni da intraprendere

I soggetti, all'interno di AFOL COMO, che concorrono alla prevenzione della corruzione e che garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza sono i seguenti:

1) L'Amministratore Unico (AU):

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- adotta il PPCT annualmente con approvando gli aggiornamenti proposti dal RPCT ove previsti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT)

- elabora il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e provvede al suo aggiornamento annuale (scadenza 31 gennaio);
- verifica la corretta applicazione del Modello OGC, l'attuazione del PTPC, del Codice Etico e del Codice di Comportamento al fine di prevenire i rischi di corruzione;
- elabora, in sede di aggiornamento, una relazione annuale all'Amministratore Unico con l'indicazione dei risultati dell'attività effettuata da trasmettere all'Organo di Indirizzo Politico (A.U. / Amministrazione Provinciale) e propone l'eventuale aggiornamento del Piano (scadenza 15 dicembre anno in corso);
- Elabora la "SCHEMA EXCEL PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (scadenza 31 gennaio)
- svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;

- svolge attività di monitoraggio in raccordo con l'Organismo di Vigilanza negli incontri periodici previsti nel Piano di Attività OdV inizio anno per le materie di interesse comune;
- garantisce il coordinamento dei Responsabili/Referenti d'Area;
- coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web, in accordo con il Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (**RIETPD**) e i Responsabili/Referenti d'Area assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico Semplice e dell'Accesso Generalizzato sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs n. 33/2013;
- identifica, in collaborazione con gli Uffici preposti, le esigenze formative in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza e la conseguente attività di Formazione- Informazione rivolta all'Organizzazione

3) Il Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD**):**

- Adempie a tutti gli obblighi in materia di Trasparenza e Pubblicazione dei dati previste coordinato dal RPCT con particolare riferimento alla *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Decreto Trasparenza), ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

4) I Referenti per la prevenzione e la trasparenza per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione;
- monitorano l'attività svolta dagli uffici di riferimento;
- svolgono, per quanto di competenza, un'azione di presidio costante sull'osservanza delle misure del PPCT per garantire un adeguato livello di legalità, di trasparenza e sviluppo della cultura dell'integrità;

5) I Dipendenti di AFOL COMO:

- svolgono attività di informativa nei confronti del RPCT, dei Referenti e dell'Autorità Giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- rispettano e applicano le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT;
- segnalano le eventuali criticità nell'assolvimento degli adempimenti della trasparenza al RPCT;
- segnalano i casi di personale conflitto di interessi.

6) I Collaboratori a qualsiasi titolo:

- Osservano e rispettano le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al RPCT.

Con Atto deliberativo del 14 dicembre 2017 l'Amministratore Unico ha nominato la Dott.ssa Antonella Colombo Direttore di AFOL COMO, conferendoLe anche la nomina di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ente.

Il Responsabile ha curato la predisposizione del presente documento.

I Responsabili/ Referenti per le Aree individuate nell'Organigramma di AFOL COMO sono:

- Responsabile Area Didattica;
- Responsabile Area Segreteria;
- Responsabile Area Amministrativa;
- Responsabile Area Orientamento, Lavoro (e attività libere);
- Responsabile Individuazione Elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati (RIETPD):

AZIONI:

- Lettera di nomina ai Responsabili / Referenti della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a seguito dell'adozione del presente Piano;
- Inserimento del nominativo del RPCT
- Pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale www.cfpcomo.com

Il presente Piano e gli aggiornamenti in materia di Compliance 231, anticorruzione e trasparenza vengono pubblicati sul sito dei AFOL COMO www.cfpcomo.com nella sezione "Amministrazione Trasparente Legge 33/2013" – Adempimenti Legge 190/12, nelle sezioni dedicate seguendo gli obblighi in materia di pubblicazione previsti.

3.3 Strumenti di controllo

a) Modello OGC ex D.Lgs n. 231/2001 e corpo normativo interno

Le misure di prevenzione della corruzione adottate e previste dal presente Piano tengono conto dell'attività svolta e della struttura organizzativa aziendale, oltre che della vigenza di un Modello OGC ex D.Lgs. n.231/2001 della presenza di un "corpo normativo interno", che regola la maggior parte dei processi aziendali, inclusi quelli riferiti alle attività a rischio. Tenuto conto di ciò, l'attuale sistema di prevenzione della corruzione verte principalmente su:

- le disposizioni previste dal Modello OGC ex D.Lgs. 231/01 per le aree a rischio coincidenti;
- il Codice Etico e il Codice di Comportamento;
- lo Statuto e il corpo normativo interno riferito alle procedure in vigore rilevanti per la gestione delle attività istituzionali, considerate in alcuni casi sensibili, e precisamente:
 - a. Regolamento Interno relativo al funzionamento dell'Azienda/AFOL COMO
 - b. Regolamento Economico Finanziario e di Contabilità
 - c. Regolamento Scolastico relativo all'Annualità di riferimento
 - d. Altri regolamenti afferenti le Attività Laboratoriali nei Settori Benessere e Ristorativo-Alberghiero
- il sistema delle deleghe e procure;
- i flussi informativi verso l'OdV e le attività di verifica di Compliance 231 effettuate dall'Organismo di Vigilanza.

- Le attività di monitoraggio del RPCT

In questo contesto, nel seguito si descrivono le misure organizzative e gestionali in chiave anticorruzione, ognuna delle quali potrà far emergere alcune azioni da implementare. Alcune azioni fanno riferimento diretto ad interventi sul Codice Etico e ciò al fine di massimizzare l'efficacia del Modello OGC, quale "strumento principe dell'AFOL COMO" per la prevenzione dei reati di corruzione, unitamente al presente Piano che ne rappresenterà nei fatti una sua appendice.

b) Trasparenza

Il recente aggiornamento legislativo, unificando il Programma triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), adottato da AFOL COMO a partire dal 2016 e quello della trasparenza (PTTI), adottato anch'esso da AFOL COMO a partire dal 2016, ha apportato alcune modifiche con abrogazioni e integrazioni su diversi obblighi di trasparenza.

Le informazioni devono essere pubblicate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso.

Il sito di AFOL COMO, aggiornato con la sezione "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013", è accessibile all'indirizzo <http://www.cfpcomo.com/it/amministrazione-trasparente-legge-332013>.

Dalla HOMEPAGE del sito dell'Azienda, e cliccando direttamente alla voce "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013", l'utente può visualizzare il contenuto e i documenti allegati che seguono il modello dell'ANAC "Allegato 1 – Società Trasparente - Amministrazione Trasparente: ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE".

AFOL COMO prevede, con l'aggiornamento del Piano, a regolare l'Accesso Civico Semplice e l'Accesso Generalizzato previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/13 con appositi documenti pubblicati sul sito web aziendale, nella omonima sotto-sezione con altri contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente – Legge 33/2013".

AZIONI:

- Predisporre un'apposita procedura per la pubblicazione su sito aziendale dei documenti richiesti dalla normativa di riferimento a carico del RIETPD;

- Ricognizione delle banche dati e degli applicativi in uso per verificare la fattibilità della produzione automatica delle schede predisposte per gli adempimenti sulla trasparenza;
- Organizzazione delle giornate della formazione/informazione sulla trasparenza per gli anni 2018-2019-2020;
- Istituzione di una procedura volta a garantire l'Accesso Civico Generalizzato attraverso opportuna modulistica dedicata.

c) Codice Etico e Codice di Comportamento

Il Codice Etico adottato rappresenta la carta dei valori di AFOL COMO intesa a specificare le condotte da adottare nell'ambito delle proprie attività istituzionali e nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Presuppone il rispetto delle disposizioni normative e amministrative vigenti applicabili e l'osservanza dei regolamenti e delle procedure aziendali. Il Codice Etico fornisce indirizzi generali di carattere etico-comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle attività e mira a garantire che le attività dell'Azienda siano ispirate a principi di: correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, lealtà, sostenibilità, efficienza legalità. Il Codice è stato sviluppato negli anni precedenti per contribuire a prevenire la realizzazione degli illeciti connessi ai reati di cui al D.Lgs. n. 231/01 e, sebbene in alcuni punti da integrare, accoglie già principi di comportamento rilevanti anche ai fini della *Compliance* alla Legge n. 190/2012. Limitatamente ad esso AFOL COMO ha adottato il proprio Codice di Comportamento a partire dal PTPC 2016 - 2018, come previsto dall'ANAC.

AZIONE:

- Adozione Codice di Comportamento;
- Revisione del Codice etico.

d) Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Al fine di ridurre il rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza

del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace in alternativa alla rotazione, peraltro già adottata con il Modello OGC da AFOL COMO, è quella della distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

AFOL COMO, conseguentemente alla ridotta struttura Amministrativa e Organizzativa, reputa comunque utile effettuare un monitoraggio per valutare l’applicazione della misura di rotazione qualora si verificano anomalie, nel pieno rispetto della capacità di sostituzione reciproca dei soggetti interessati e nel rispetto delle competenze richieste dalle posizioni stesse; di conseguenza procederà alla rotazione del personale solo nel caso in cui tale misura preventiva non generi disfunzioni e/o disservizi alla struttura organizzativa dell’Ente.

AZIONE:

- Distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti;
- Verifica annuale, sulla base delle risultanze dell’attività di prevenzione, dell’opportunità di procedere ad eventuali rotazioni di personale qualora si verificano anomalie o segnalazioni.

e) Astensione in caso di conflitto di interessi

La normativa vuole perseguire una finalità di prevenzione che si realizza mediante l’astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell’interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l’interesse perseguito mediante l’esercizio della funzione e/o con l’interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento e gli altri interessati.

Il Codice Etico, anche se in via generale, prevede che tutti coloro che, nel caso in cui si vengano a trovare in situazioni di conflitto d’interesse da interferire con la capacità di assumere provvedimenti nell’esclusivo interesse dell’Azienda, devono astenersi dall’assumere tali decisioni.

In ogni caso, è necessario evitare *ab origine* che si creino situazioni in cui si possa manifestare un palese

conflitto di interessi o che coloro che operano in AFOL COMO (Amministratore Unico e organi preposti al controllo, dipendenti, collaboratori ecc.) possano interferire con la capacità di assumere, in modo trasparente e libero, le decisioni aziendali adempiendo così alle funzioni delegate ed alle responsabilità attribuite nell'esclusivo interesse aziendale.

Detto ciò, AFOL COMO ha provveduto all'aggiornamento – come peraltro svolto nel precedente PTPC 2017 – 2019 – del Codice etico, specificando la nuova figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all'interno del corpo normativo.

AZIONI:

- Aggiornamento del Codice Etico con l'inserimento del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e con l'evoluzione della normativa vigente;

f) Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La fonte giuridica è il D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 che contiene le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”. Pertanto AFOL COMO, tenuto conto che gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo succitato si applicano al conferimento di incarico ai ruoli direttivi, ha definito alcune disposizioni interne affinché i soggetti interessati rendano:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione in autocertificazione sostitutiva di atto notorio di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute.

AZIONI

- Aggiornamento del sito web aziendale ;
- Verifica della autocertificazioni rilasciate anche con il metodo del campionamento e monitoraggio da parte del RPCT sulla base di una programmazione che definisca modalità e frequenza delle

verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni in merito ad eventuali anomalie/violazioni.

g) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Legge n.190/12 ha introdotto il nuovo comma, nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n.165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, in quanto durante il periodo di servizio il dipendente potrebbe sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

AZIONE:

- Adozione Codice di Comportamento.

h) Obblighi di informazione e tutela dipendente che segnala un illecito (Whistleblowing)

In analogia a quanto previsto dal Modello ex D.Lgs. n.231/01, tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare condotte illecite e qualsivoglia violazione o sospetto di violazione del presente Piano o violazioni sul Codice Etico e Codice di Comportamento

In generale:

- le segnalazioni dovranno essere effettuate in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del presente PPCT, costituendo l'omissione di segnalazione inadempienza contrattuale;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad indagare anche ascoltando l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere e dandone comunque comunicazione all'Amministratore Unico e, se necessario all'Organismo di Vigilanza.

- AFOL COMO adotterà misure idonee affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette le informazioni, purché esse risultino veritiere e utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto nelle procedure aziendali, nel PTPCT e nel Modello OGC 231;
- è vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuino in buona fede segnalazioni al RPCT.
AFOL COMO si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere;
- tutte le comunicazioni con il RPCT avverranno tramite posta interna riservata o tramite la casella di posta elettronica dedicata (anticorruzione@cfpcomo.com);
- il RPCT, nonché i soggetti che collaboreranno nelle attività come ad esempio i Referenti, sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza;
- le segnalazioni pervenute al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovranno essere raccolte e conservate in un apposito archivio cartaceo o informatico al quale sia consentito l'accesso solo da parte del RPCT o a soggetti appositamente autorizzati dallo stesso Responsabile, e fermo restando la libertà di accesso all'Autorità giudiziaria.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso il Responsabile della prevenzione della corruzione è stata applicata la procedura di invio delle stesse con le seguenti modalità:

- via posta ordinaria, all'attenzione del responsabile, all'indirizzo della sede di AFOL COMO;
- via posta elettronica all'indirizzo anticorruzione@cfpcomo.com riservato all'esclusiva consultazione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Attualmente in AFOL COMO sono previsti gli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che accoglierà i contenuti sopra indicati.

Tenuto conto che la violazione di quanto indicato nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare, la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale ulteriore responsabilità civile e/o penale.

AZIONE:

- Mantenimento della procedura per garantire i flussi informativi al Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza integrati con i flussi informativi all'OdV, come da PTPC precedentemente attuato.

i) Informativa tra RPCT, OdV e Amministratore Unico

Il piano di verifiche ai fini della Compliance 231 (Piano Attività Inizio Anno OdV) per gli ambiti relativi alla corruzione, sulla base dell'attuale impostazione del sistema di controllo interno, deve essere definito in sinergia con quello ai fini della Legge n.190/12, così da attivare un'azione di verifica congiunta tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, garantendo anche il contestuale scambio di informazioni.

Lo scambio di informazioni coinvolgerà anche l'Amministratore Unico attraverso gli strumenti di informazione previsti nel Modello OGC e nel presente PTPCT ma anche, ove necessario ed urgente, attraverso apposite informative congiunte *ad hoc*.

AZIONE

- Adozione Codice di Comportamento, in aggiunta al Codice Etico;
- Predisposizione Piano Attività inizio anno Odv (annuale) al fine di garantire controllo dell'Organismo di Vigilanza e monitoraggio del RPCT.

3.4 Comunicazione e informazione

L'attività di comunicazione e formazione interna, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. AFOL COMO intende garantire al proprio personale un'esaustiva conoscenza delle regole di condotta e delle procedure adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel presente PTPCT, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse

medesime nelle attività sensibili più esposte al rischio.

In fase di rilevazione dei fabbisogni formativi annuali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previa intesa con l'Area Amministrativa preposta per la gestione del personale, individuerà i dipendenti operanti nelle attività cosiddette a rischio da sottoporre a programma formativo sui temi dell'etica e della legalità.

La partecipazione alle attività di formazione ha carattere obbligatorio. Le attività di formazione periodica al personale aziendale devono, inoltre, essere adeguatamente documentate su apposito registro presenza.

AFOL COMO promuoverà la conoscenza e l'osservanza del PTPC anche presso i suoi clienti, fornitori e tutti gli stakeholders. L'informativa avverrà mediante la pubblicazione del presente Piano sul sito internet www.cfpcomo.com.

L'Amministratore Unico, all'atto dell'accettazione della loro nomina, dovrà dichiarare di osservare il PTPCT e di collaborare alla corretta sua applicazione. Il Revisore dei Conti, all'atto dell'accettazione dell'incarico, dovrà parimenti dichiarare il suo impegno ad osservare i contenuti del PTPCT ed i principi del Codice Etico e del Codice di Comportamento di AFOL COMO.

Ai dipendenti, all'atto della proposta di assunzione, verrà richiesto di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al PTPCT e di osservanza al Modello OGC, al Codice Etico e al Codice di Comportamento.

AZIONI:

- Predisporre un apposito piano di comunicazione e formazione per il triennio articolato sui seguenti capisaldi:
 - pubblicazione del PTPCT e dei successivi aggiornamenti nella parte istituzionale del sito web dedicata alla Trasparenza – Legge 33/2013;
 - pubblicazione di tutti gli adempimenti relativi agli Obblighi in materia di Trasparenza seguendo lo schema dell'ANAC "ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013;
 - informativa generale a tutti i dipendenti sull'adozione del PTPCT e sui documenti correlati, che comprendono inoltre l'Accesso Civico Semplice e Generalizzato agli atti;

- formazione per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e per i Responsabili/Referenti di Area come si evince dalla razionalizzazione dell'Organigramma;
- formazione per tutti i dipendenti/collaboratori che operano nelle aree con attività a rischio.

3.5 *Monitoraggio e aggiornamento PTPC e della sezione dedicata alla TRASPARENZA*

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvederà a monitorare costantemente la realizzazione del PTPC e a valutare la sua adeguatezza ed efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di rispetto della normativa sulla trasparenza. Tale monitoraggio consentirà di aggiornare il PTPC con cadenza annuale. L'aggiornamento, a cura del RPCT, verrà predisposto in assoluta sinergia con le attività e le iniziative di controllo dell'Organismo di Vigilanza per quanto attiene alle materie di interesse comune e con il Responsabile Individuazione elaborazione Trasmissione e Pubblicazione dei Dati per quanto riguarda gli obblighi di Legge in materia di pubblicazione. In entrambi i casi verranno presentate le modifiche per l'approvazione all'Amministratore Unico.

Gli interventi di adeguamento e/o aggiornamento del PTPCT, proposti dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, potranno scaturire a seguito di:

- violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato l'inefficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- eventi che abbiano evidenziato la presenza di rischi precedentemente non previsti o l'inadeguatezza delle misure di prevenzione adottate;
- mutamenti significati nel quadro normativo, tecnico scientifico, nell'organizzazione, nella struttura societaria o nell'attività della Società tali da richiedere l'adozione di nuove misure o la modifica delle procedure di controllo;
- rilievi, a seguito dell'attività di monitoraggio e vigilanza, o suggerimenti migliorativi in termini di struttura organizzativa delle funzioni e con riguardo ai processi e alle misure di prevenzione dei rischi;
- individuazioni di eventuali specifici obblighi in materia di trasparenza ulteriori rispetto a previsti da disposizioni di legge.